N. 265 — Domenica 24 Settembre — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Domenica 24 Settembre — N. 265

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rossi di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione 37 20 [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
[illegible]
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, [illegible]

[illegible] Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Grave situazione IN ISPAGNA

La ristrettezze finanziarie — Le promesse e le delusioni — L'agitazione contro le imposte — Tentativi — Insuccessi prevedibili

(Nostra corrispondenza).

Madrid, settembre.

(Ypsilon). — In quali circostanze, poco meno che disastrose per l'attuale Gabinetto Silvela, si [illegible] chiuse per l'attuale Gabinetto Cortes, voi ricorderete, probabilmente.

Il ministro delle finanze, on. Villaverde, aveva presentato al Parlamento, insieme agli annuali bilanci preventivi, pressochè inalterati, una serie interminabile di progetti finanziari, grazie ai quali il Governo si proponeva di raggiungere un duplice, quanto chimerico scopo: 1.o *Rinforzare* le entrate del tesoro a tal punto da poter cancellare tutto, o quasi, l'enorme *deficit* prodotto nel bilancio dello Stato dalle recenti guerre; 2.o Destinare 150 milioni circa all'acquisto di materiale da guerra ed all'aumento degli elementi difensivi ed offensivi delle principali fortezze della penisola, e di quelle delle isole Canarie, delle Baleari e dei possessi d'Africa.

Tutto questo (notate l'opportunità) all'indomani, si può dire, delle lunghe e disastrose campagne di Cuba, di Portorico e delle Filippine; campagne che ognuno sa quanto abbiano impoverita, oltrechè dissanguata, la Spagna. Inutile dire che, per raggiungere il proprio intento, l'onorevole ministro delle finanze aveva adottato come *leit-motiv* (passatemi la frase) dei suoi progetti [illegible] la malinconica parola « imposte »; e, facendo le più spietate « variazioni sul tema », n'aveva ricavato tutta una serie di sovrimposte, d'imposte straordinarie, di tasse e di soprattasse, capace di atterrire perfino il più grasso contribuente del più fiorente Stato dell'orbe. Se non che il paese aveva [illegible] confidare, almeno parzialmente, nella sincerità del programma con cui l'odierno Gabinetto era salito al potere, e nel quale gli si promettevano, fra altro, ampie riforme politiche ed amministrative; radicalissime economie nelle spese militari, ed una completa riorganizzazione dei pubblici servizi. Sicchè, vedendosi totalmente deluso nella giustificata sua attesa, e, per giunta, minacciato nelle scarse risorse lasciategli dalle rovinose guerre di questi ultimi anni, il paese in massa sorse a protestare contro i progetti finanziari dell'on. Villaverde; e le sue proteste, manifestate dapprincipio per mezzo dei propri rappresentanti in Parlamento, varcarono ben presto i limiti legali, degenerando quasi dovunque, come rammenterete, in tumulti minacciosissimi, in sommosse non sempre incruenti.

Vista la brutta piega che accennavano ad assumere le cose, il Ministero adunque credette prudente differire sino all'autunno la discussione dei malaugurati suoi progetti economici, e chiudere immediatamente le Cortes; ciò che non gli riuscì di fare, però, senza prima essere stato costretto, dall'energico atteggiamento delle varie Opposizioni, a promettere che durante le vacanze parlamentari avrebbe sostanzialmente modificati i bilanci ed i provvedimenti presentati, in senso meno gravoso per le classi produttrici; e — sopratutto — che avrebbe ispirata la propria opera finanziaria a quei principii di rigidissima economia, cui il paese intendeva s'informassero tanto le spese militari, quanto quelle riferentisi ai vari organismi della pubblica amministrazione.

Ebbene, dal giorno in cui, alle suaccennate condizioni, il Governo ottenne di poter sospendere i lavori del Parlamento, sono passati, ormai, più di due mesi; ma veramente, a giudicarne dall'odierna situazione, si direbbe che non è passato neppure una settimana!

***

Assentatisi dalla capitale subito dopo cominciate le vacanze parlamentari, tutti i membri del Gabinetto — eccettuato il ministro dell'interno — hanno passati questi ultimi due mesi nell'uno o nell'altro stabilimento balneario, oppure in villeggiatura, attendendo indubbiamente, assai più che alle cure di Stato, a quelle della propria salute. Il periodo di tempo, relativamente lungo, già trascorso dalla chiusura delle Cortes, non è stato dunque sufficiente al Ministero, neppur per cominciare a dimostrare praticamente il proposito di mantenere le promesse fatte (sia pur per forza, e quasi) alla nazione.

Ma v'è di peggio; questo, cioè: che i ministri delle finanze, della guerra e della marina (vale a dire, coloro appunto che reggono i Dicasteri dei bilanci, dai quali il paese vuole s'introducano economie proporzionate alle attuali sue limitate forze contributive), hanno già rivelato chiaramente — ai diversi giornalisti recatisi ad intervistarli — la loro ferma intenzione di non modificare che assai lievemente i bilanci già sottoposti, nello scorso giugno, all'approvazione del Parlamento.

Il ministro delle finanze ha dichiarato infatti che « il procedere a maggiori economie di quelle già escogitate riuscirebbe pericoloso per la sicurezza dello Stato »; e che — a suo giudizio — « per ristaurare le finanze dello Stato e risollevare il credito di questi, non v'è altro mezzo che quello d'aumentare le risorse del tesoro »...., a furia di nuove imposte, s'intende!

Il ministro della guerra, poi, ebbe ad affermare, non più tardi di tre giorni or sono, che « il Governo incorrerebbe nella più tremenda delle responsabilità ove non s'affrettasse a premunirsi, ad ogni costo, contro la possibilità che una qualsiasi contingenza di carattere internazionale (!?) abbia per l'integrità del territorio della patria conseguenze fatalmente analoghe a quelle che determinarono la perdita delle colonie »; e che, per conseguenza, « è indispensabile attendere sollecitamente ad una più efficace e poderosa fortificazione sulle coste della Penisola, delle isole Canarie e delle Baleari, mantenendo, insieme, sotto le armi un contingente d'almeno 80 mila uomini.... »

Il ministro della marina, finalmente, sostiene che « il ricordo dei recenti disastri, dovuti — in via principalissima — alla mancanza d'una forte e temibile marina da guerra, deve bastare, da solo, per far comprendere ad ognuno la necessità di procedere colla maggior rapidità possibile alla riorganizzazione della flotta nazionale. »

***

Frattanto, però, l'inerzia del Governo dapprima, e, quindi, le surriferite affermazioni — per lo meno assai discutibili — dei ministri della marina, della guerra e delle finanze, hanno prodotto nel paese l'effetto e le conseguenze ch'era logico prevedere.

Dopo un breve periodo di tranquilla, ma vana attesa, le classi industriali, commerciali ed agricole — perduta ormai la speranza di veder spontaneamente mantenute le promesse strappate al Governo in pieno Parlamento — hanno ricominciato ad agitarsi, a protestare. Inoltre, per iniziativa dell'Associazione delle Camere di commercio (già da qualche tempo erettasi a vigile tutelatrice degli interessi nazionali), le numerose Corporazioni, Leghe, ecc., delle tre classi suaccennate, hanno organizzata una serie di *meetings*, che tuttora vanno successivamente effettuandosi nelle principali città del regno, ed il cui risultato si è la votazione di un ordine del giorno, che si può invariabilmente riassumere nei seguenti termini: « Noi comprendiamo perfettamente quali critiche circostanze attraversino oggi le finanze dello Stato, e siamo disposti a compiere il nostro dovere di contribuire a migliorarle, ciascuno nel limite delle proprie forze. Ma...., prima di metter mano al portafogli, noi vogliamo esser sicuri che il frutto dei nostri sacrifizi non s'invertirà in spese superflue. Cominciate dunque voi, signor Governo, a sopprimere dai vostri bilanci preventivi i capitoli delle spese sproporzionate alle nostre forze contributive. Riducete le spese militari alla cifra strettamente necessaria per mantenere un esercito che basti per tutelare l'ordine pubblico; decentrate e semplificate tutti gli organismi della pubblica amministrazione, limitando il personale di questa al numero di funzionari indispensabile per attendere ai pubblici servizi; dateci sicuro affidamento che i provvedimenti finanziari da voi escogitati serviranno principalmente a fomentare l'agricoltura, il commercio, l'industria nazionale; e, poi, veniteci a chieder dei quattrini. Ma senza aver prima acceduto a queste legittime nostre aspirazioni, non esigete che noi paghiamo neppur un soldo di imposte, perchè noi siamo decisi a rifiutarvelo, magari colla forza, se sarà d'uopo. »

Mutatis mutandis, tale — ripeto — è l'*antifona* che gli elementi i quali rappresentano i più vitali interessi del paese cantano al Governo, pressochè quotidianamente, da due settimane a questa parte, sopratutto; *antifona* cui fa da coro la gran massa dei contribuenti, in generale. Nè è lecito credere che si tratti soltanto di vane minacce: tanto è vero che il ministro delle finanze ha già deciso di prorogare d'un mese il tempo utile pel pagamento della trimestrale quota d'imposte che scadeva alla fine del mese corrente, in vista delle straordinarie difficoltà con cui s'effettua in tutto il regno — e specialmente in Barcellona — l'esazione delle imposte stesse.

Come comprenderete, dunque, l'atteggiamento d'aperta resistenza, adottato dal nucleo più importante e numeroso dei contribuenti del regno, costituisce un fatto eccezionalmente grave, e tale da meritare che il Governo ne ponderi seriamente le eventuali conseguenze.

Finora, però, il Governo s'è limitato a « prender atto » degli ordini del giorno votati nei suaccennati *meetings*, ed a promettere — per la millesima volta — che « terrà nel debito conto le aspirazioni manifestate da così benemerite e rispettabili classi », ecc.

***

Ora s'afferma insistentemente che il presidente del Consiglio, on. Silvela, — preoccupato dai pericoli che presenterebbe, forse per le stesse istituzioni, il fornire al paese un nuovo motivo per sfogare il malcontento cui per mille ragioni esso è attualmente in preda — nutre il proposito d'allontanare la possibilità di siffatta contingenza, mediante un rimpasto di Gabinetto.

All'uopo egli cercherebbe anzitutto d'assicurarsi l'appoggio della frazione conservatrice dissidente, fedele alla politica di Canovas del Castillo, ed oggi capitanata dal senatore duca di Tetuan, cui offrirebbe un portafoglio; quindi l'on. Silvela provocherebbe in seno al Gabinetto una crisi, in seguito alla quale i ministri della guerra, della marina e di grazia e giustizia si vedrebbero costretti a dimettersi, e l'attuale ministro delle finanze assumerebbe il portafoglio della giustizia.

Inutile dire che lo scopo della progettata crisi sarebbe quello di chiamare ai Ministeri delle finanze, della guerra e della marina personaggi più conciliativi degli odierni titolari di quei tre Dicasteri, e che siano disposti a transigere — almeno in parte — per ciò che riguarda le spese militari ed i progetti finanziari sì ostilmente accolti dall'intero paese.

Per altro, varie circostanze inducono a dubitare che la *combinazione* vagheggiata — dicesi — dall'on. Silvela abbia a riuscire.

In primo luogo, appar difficile, infatti, che il duca di Tetuan — il quale ha la speranza e la probabilità d'esser chiamato, prima o poi, a presiedere un Gabinetto — si presti a *sciuparsi* anticipatamente (diciamo così) soltanto per far piacere al Silvela, i cui metodi di governo egli non approva che.... *à côté*. In secondo luogo non si concepisce come l'attuale presidente del Consiglio potrebbe restare al potere, dopo averne eliminato il ministro della guerra, generale Polavieja, il quale gode illimitata la fiducia della Corona, e che, in realtà, *fu* quegli che, colla propria influenza sulla regina, decise questa ad affidare la formazione dell'odierno Gabinetto all'on. Silvela.

Chè — anche ammettendo che questi riuscisse nella *combinazione* attribuitagli — l'esistenza del rimpastato Ministero apparirebbe pur sempre incerta e pericolante, pel fatto che la frazione parlamentare seguace del generale Polavieja passerebbe indubbiamente ad ingrossare le file dell'Opposizione.

Tutto sommato, è lecito quindi prevedere che il Gabinetto si ripresenterà alle Cortes, senza prima subire modificazione di sorta.

***

Non altrettanto facile, invece, gli è prevedere con esattezza l'indole e la portata degli avvenimenti che oggi si temono probabili, qualora il Governo sottoponga novamente, in novembre, all'approvazione del Parlamento gli stessi bilanci presentati nello scorso giugno, senza avervi introdotte quelle radicali economie che pur aveva promesse, e che il paese sembra ben deciso ad esigere.

Tutto ciò che si può affermare in proposito si è che realmente profonda ed allarmante appare l'agitazione destata dalla questione finanziaria fra le classi agricole, industriali e commerciali dell'intera Penisola; e che, accanto a quegli elementi, è facile intravedere (pronti a soffiar sul fuoco, alla prima occasione, e per ragioni facilmente immaginabili) il partito repubblicano, instancabile nella sovversiva sua propaganda; il partito ultramontano, cui ha innegabilmente infuso novella audacia la presenza nel Ministero dei clericalissimi signori Pidal e Polavieja; il partito carlista, oggi più che mai disposto ad imprendere un nuovo tentativo rivoluzionario; e, finalmente, le insane sètte separatiste che, in Catalogna e nella Biscaglia, sopratutto, non esitano a rinnegare la patria comune.

Così la calma, che qui regna in apparenza, somiglia assai (per dirla con una frase omai rancida) alla « calma che precede la tempesta. »

Il prossimo Consiglio dei ministri.

Roma, 23, ore 20,50. — *L'Italie* scrive: « Il Consiglio dei ministri, che si terrà il 27 settembre, non avrà una grande importanza. I ministri, nelle loro conversazioni particolari con l'on. Pelloux, gli hanno dichiarato di rimettersi a lui per fissare la data della convocazione del Parlamento.

« Dopo il Consiglio l'onorevole Pelloux andrà a Monza a prendere gli ordini dal Re: subito dopo il decreto di apertura della sessione sarà pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale.* »

Dalla sentenza contro i rovesciatori delle urne.

Il contegno che terrà De Felice.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20:

Nella sentenza della Sezione d'accusa per il processo per la manomissione delle urne si legge:

« Non merita accoglimento il ricorso che, come a scriminante, gli imputati fanno alle loro buone intenzioni, asserendo di avere agito in quella guisa per ottenere che il voto, con cui la Maggioranza aveva per alzata e seduta approvato il processo verbale della precedente tornata, si ripetesse per appello nominale, e per vincere così con la violenza la violenza che la Maggioranza stessa col presidente avevano consumato, non tenendo conto della domanda che l'Estrema Sinistra aveva fatto per quell'appello nominale.

« Non merita accoglimento il ricorso perchè, essendo sovrana la Maggioranza nelle nostre istituzioni costituzionali, non si saprebbe capire come possa una sua deliberazione qualificarsi per violenza e giudicarsi tale da consentire una reazione fuori della linea della legalità, con vie di fatto, costituenti delitto. »

L'on. De Felice scrive all'*Avanti!* da Marsiglia, che egli nel processo delle urne conformerà i suoi atti a quelli degli altri imputati Bissolati e Morgari e che è pronto a costituirsi in arresto ove sia necessario.

La Missione al sultano del Marocco.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,5:

Gli inviati, che vanno a raggiungere il comm. Malmusi a Tangeri per recarsi dal sultano del Marocco, dopo disbrigati vari affari, visiteranno anche Fordone e la grande fabbrica d'armi diretta da ufficiali italiani, che lavora per il Governo marocchino.

I doni che la missione reca alla Corte marocchina consistono in un ricchissimo anello pel sultano, in armi pel granvisir, e per le alte cariche dello Stato lampadari di Murano e mobili di gran pregio artistico.

Per abbassare il cambio.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,5:

Boselli ha informato i direttori degli istituti d'emissione che li convocherà fra breve per udire se hanno proposte di provvedimenti atti a provocare un ribasso del cambio.

Un'enciclica al clero inglese.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,10:

Il Pontefice ha diretto un'enciclica all'Episcopato inglese.

Nell'enciclica, che si trova nelle mani del cardinale Vaughan, si parla lungamente dell'attuale movimento separatista che si va notando nella Chiesa inglese.

I rapporti sui disastri ferroviari.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,10:

Sono pervenuti al Ministero dei lavori pubblici i primi rapporti sui recenti disastri ferroviari avvenuti in Lombardia ed in Liguria.

L'on. Chiapusso ha cominciato l'esame di tali rapporti, per prendere presto i rimedi opportuni.

Concorsi per l'ammissione ai Collegi militari.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,20:

Il Ministero della guerra ha determinato che potranno partecipare al concorso per titoli per l'ammissione al secondo anno dei Collegi militari per l'anno 1899-1900 anche i giovani che avranno compiuto i 14 anni e non superati i 16 al 1.o agosto prossimo venturo.

Provvedimenti per procurare lavoro durante l'inverno.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,35:

L'on. Pelloux intende provvedere al problema della disoccupazione durante la stagione invernale, come si fece nell'anno passato, con un provvedimento che consisterebbe nell'accentrare, durante la stagione invernale, un maggior numero di lavori pubblici, coordinando quelli che possono eseguirsi per iniziativa dei Ministeri con quelli dei Comuni, delle provincie, dei Consorzi privati e delle Società ferroviarie.

Questo lavoro preparatorio, fattosi già l'anno passato, assicurò del lavoro per oltre cento milioni.

Aste per le ferrovie dell'Eritrea.

Roma, 23, ore 20,25. — Il giorno 23 ottobre, presso l'Ufficio tecnico della Colonia eritrea, si terranno delle aste per la costruzione di otto chilometri della ferrovia da Saati a Digdigta, provvisoriamente aggiudicata col ribasso del 14 per cento sulla somma di L. 450,000.

Dove sverneranno le navi delle squadre.

Roma, 23, ore 21,10. — Nessuna disposizione è stata, fino ad ora, impartita per lo scioglimento delle forze navali che presero parte alle manovre. Si assicura essere intenzione dell'onorevole Bettòlo di dividere le navi delle squadre attiva e di riserva fra i porti principali del Regno durante il periodo invernale.

Soldati che rimpatriano dalla Canea.

Roma, 23, ore 20,45. — Dalla Canea sono oggi partiti 364 soldati congedandi del battaglione italiano colà distaccato. Essi furono fatti segno ad una cordiale dimostrazione da parte della popolazione.

Contro la peste bubbonica.

La Stefani ci comunica da **Roma**, 23:

Una ordinanza odierna dichiara infette da peste bubbonica le provenienze dai porti del Paraguay, applicando loro le ordinanze dell'8 maggio e del 15 luglio 1897.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 23,10:

Stasera l'on. Ferrero di Cambiano è partito per Torino.

*** *L'Italia Militare* dice che il Re verrà a Roma per aprire il Congresso degli orientalisti, indi ritornerà a Monza.

*** Il Duca di Genova presederà il 28 corrente la grande rivista navale che avrà luogo nel golfo di Gaeta, indi visiterà i porti.

Baccelli a Lucca.

Lucca, 23 *(Stefani).* — Baccelli visitò stamane l'Accademia delle Belle Arti; quindi passò la rassegna degli allievi degli istituti scolastici, schierati sotto la loggia del palazzo.

Si formò indi il corteo, composto degli allievi delle scuole, delle Associazioni degli studenti universitari di Pisa con bandiere e varie Bande.

Il corteo si recò al Cimitero ove, alle ore undici, nella cappella dei benemeriti, dinanzi alla tomba di Carrara, presenti Baccelli, le Autorità e i figli di Carrara, parlarono il rettore dell'Università e il sindaco di Pisa.

Poscia il senatore Bonamici commemorò Carrara, applauditissimo. Baccelli fu acclamatissimo.

***

La Stefani ci comunica da **Lucca**, 23:

Dopo aver assistito alla commemorazione di Carrara, Baccelli ricevette le rappresentanze delle scuole e dei Comuni vicini, quindi i senatori Buonamici e Petri, i deputati Gallo, Luporini e Mattencci. Cedendo alle vive istanze personalmente fattegli dai suoi colleghi della Camera e dal sindaco, Baccelli acconsentì a rimandare la partenza a domani sera.

***

La Stefani ci comunica da **Lucca**, 23:

L'onorevole Baccelli, dopo aver assistito all'applaudita conferenza del professore Calisse su Carrara, visitò l'ospedale.

Seguì un banchetto, offerto dal Comune, nella sala del Consiglio. Parlarono il sindaco, il professore Supino, Luporini e Bonamici.

Il ministro, vivamente applaudito, ringraziò Lucca che ricorda degnamente Francesco Carrara. Disse che il concetto della pena dichiarato dal Carrara è una gloria d'Italia. Bevè al glorioso avvenire d'Italia unita e indissolubile sotto la Casa di Savoia.

Stasera Baccelli interviene alla serata di gala che si dà al teatro.

L'on. Salandra a Pistoia.

La Stefani ci comunica da **Pistoia**, 23:

L'on. Salandra è giunto stamane accompagnato dal prefetto di Firenze. Fu ricevuto alla stazione dal sindaco, dalle Autorità, dai deputati Cascianі, Michelozzi e Nicolini.

Si recò al Municipio, indi visitò lungamente l'Esposizione circondariale. Intervenne alla adunanza del Congresso dei viticultori toscani. Nicolini, presidente del Congresso, cedette il suo posto al Ministro, esprimendo la piena fiducia che ha nella sua opera in favore dell'agricoltura e dell'industria.

Salandra, ringraziando Nicolini, parlò dei doveri incombentigli verso la viticoltura e la enologia nazionale di cui gode poter constatare i grandi progressi. Di questi una prova notevole si ebbe nei campioni inviati a Roma per l'ammissione all'Esposizione universale di Parigi.

Dopo aver accennato al trattato commerciale colla Francia, il ministro ricorda la recente scoperta di infezione fillosserica nella Puglia ed augura ai viticultori pugliesi che, coll'aiuto dello Stato, resistano anche a questa sventura. Conchiuse portando il loro saluto ai viticultori toscani.

Il discorso dell'on. Salandra fu accolto da vivissimi applausi.

Quindi il Congresso si è chiuso con nobili parole di Nicolini. Si offrì quindi a Salandra un banchetto di una sessantina di coperti, alla fine del quale il sindaco e i presidenti dei due Comitati dell'Esposizione d'arte industriale e d'arte antica salutarono il ministro.

Questi rispose osservando come la Mostra circondariale di Pistoia riveli crescenti l'attività e la prosperità economica della regione toscana. Si fermò poi specialmente sopra le singolari attitudini dei toscani all'industria artistica in cui possiamo superare le altre nazioni e conchiuse brindando alla prosperità di Pistoia.

L'Orange aiuta il Transvaal.

Fermento inglese — Un « casus belli ».

La Stefani ci comunica da **Bloemfontein**, 23:

Il Raad tenne ieri e terrà anche oggi una seduta segreta.

***

La Stefani ci comunica da **Londra**, 23:

Una folla enorme, di [illegible] ieri al *Foreign Office* durante il Consiglio dei ministri, acclamò Chamberlain.

I giornali dicono che la dilazione di otto giorni accordata dall'Inghilterra lascia a Krüger le ultime possibilità di evitare la guerra, riprendendo la proposta della franchigia elettorale dopo cinque anni.

Lo *Standard* ed il *Times* annunziano che Lansdowne ricevette l'ordine di preparare l'invio di rinforzi equivalenti ad un Corpo d'armata.

Lo *Standard* ha da Johannesburg che la [illegible] d'invio di rinforzi inglesi è considerata a Pretoria un *casus belli,* autorizzante il Transvaal a prendere l'offensiva.

Il *Daily Chronicle* nella seconda edizione dice di sapere da fonte autorizzata che il Raad dell'Orage decise all'unanimità di aiutare il Transvaal contro l'Inghilterra.

Un dispaccio di Chamberlain al Transvaal.

La Stefani ci comunica da **Londra**, 23:

Chamberlain ha diretto ieri al Transvaal un dispaccio redatto durante il Consiglio dei ministri.

Il testo del dispaccio verrà pubblicato appena sarà pervenuto a Pretoria.

La crisi ministeriale d'Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 12,30:

Thun è in procinto di dimettersi. Si fanno i nomi, come suoi probabili successori, di Alfredo Liechtenstein o di Chumecek, nonchè del generale di artiglieria Gyllenband.

Liechtenstein ha già conferito con alcuni fiduciari del partito popolare cattolico. Si dice che i clericali tedeschi tentino di entrare in rapporto con i tedeschi dell'Opposizione; questa però, contro un eventuale Ministero Liechtenstein, decise di mantenere più accanita l'Opposizione, non permettendo ad alcun aderente della Sinistra di accettare un portafoglio. Infatti Liechtenstein, oltrecchè clericale intransigente, fu sempre alla Camera uno zelante alleato degli czechi.

Tutti i gruppi parlamentari tengono delle conferenze per deliberare sulla situazione.

Il presidente della Camera, Fuchs, in seguito all'insuccesso della conferenza progettata per domani, ed alla quale dovevano prendere parte tutti i capi partito parlamentari, ha intenzione di dimettersi anch'egli.

***

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 15,10:

Il Consiglio dei ministri ha deciso che l'intero Gabinetto presenti le sue dimissioni.

Thun è stato ricevuto stamattina alle ore 10 in udienza dall'imperatore, a cui ha presentate le dimissioni.

***

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 20:

Dopo le dimissioni di Thun il principe di Liechtenstein è stato ricevuto stamane in udienza dall'imperatore, al quale riferì l'esito delle trattative corse con alcuni dei più ragguardevoli uomini politici.

Si crede che la crisi sarà brevissima. Abbandonata l'idea di affidare il mandato a Liechtenstein, si formerà un Ministero di affari.

La *Neue Freie Presse* ha già pubblicata la lista di questo Ministero di affari. La presidenza e gli interni sarebbero dati a Korber, già ministro della giustizia nel Gabinetto passato; il Ministero degli affari esteri a Kielmansegg; gli altri titolari sarebbero quasi tutti capi-sezione.

***

La Stefani ci comunica da **Vienna**, 23:

Corrono varie voci circa la soluzione della crisi ministeriale. Però sono tutte semplici congetture.

La decisione dell'imperatore finora non è conosciuta. Si crede che egli si sia riservato di deliberare dopo accettate le dimissioni del Gabinetto.

Dreyfus in mezzo alla sua famiglia

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 15,50:

I figlioletti di Dreyfus, Pierre e Jeanne, sono giunti a Carpentras alle 9 di stamane, accompagnati dalla nonna signora Hadamard e dallo zio Giulio Valabrègue, giudice a Parigi. Essi parevano ignorare ogni cosa sulla storia del padre.

Si annuncia imminente l'arrivo a Carpentras di Picquart, Trarieux e Labori: ma tale notizia merita conferma.

Forzinetti è già a Carpentras.

Si temono dimostrazioni a Carpentras.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 21,15:

Telegrafano da Carpentras che se dapprima la popolazione di quella città si mostrava oltremodo indifferente, ora, in seguito alle molte discussioni fattesi nacque un po' di effervescenza.

La popolazione si è divisa in due campi, e si temono delle dimostrazioni. Questa sera si sono presi dei provvedimenti.

Dopo la fuga di Max Régis.

Le perquisizioni e gli arresti

La dichiarazione di Max Régis.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 20,35:

Il procuratore della Repubblica d'Algeri ha perquisiti gli uffici dell'*Express Algérien,* il giornale diretto da Max Régis, sequestrandovi molte carte.

Gli individui che fungevano da vere comparse e che furono arrestati nella villa *Antijuive,* saranno processati.

I connotati di Max Régis furono telegrafati ovunque, ma fino ad ora invano.

Ecco il testo della dichiarazione fatta da Régis prima della sua fuga:

« Coi compagni di lotta lasciai la villa *Antijuive* per non dover sparare contro l'esercito che, come francesi e come patriotti, testè acclamammo. Come versare il sangue dei fratelli, quando quello degli ebrei non è ancora stato sparso? No! Ma non dimentico! Giurai di vincere o di morire! Saprò mantenere il giuramento!

« I fatti dimostreranno il valore della mia parola. Morte agli ebrei! »

Per indennizzare i negozianti della via Chabrol.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 21,10:

Per liquidare i danni sofferti dai commercianti della via Chabrol verrà probabilmente nominata una Commissione incaricata di calcolare i danni affinchè il Governo possa domandare un credito al Parlamento.

Pendono delle negoziazioni in questo senso col Ministero dell'interno.

AUTUNNO È SULLE SOGLIE

Mia bella amica,

Voi siete curiosa, e imperiosa nel domandare quello che talora è impossibile. La prima è forse una bella qualità, poichè, a differenza di tante signore moderne le quali ostentano un atteggiamento impassibile, vi fa avida di conoscere e, se dobbiamo credere ai filosofi, anche di amare; ma la vostra imperiosità mi impaccia.

Voi chiedete ch'io sia con voi, in tutto e ad ogni costo sincero: e questo mi sembra fuori dell'anima umana in genere, in ispecie fuori dell'anima di un *letterato*. Sincero, nel senso che voi imponete a questa parola, un letterato? Ah, io non ve ne concedo assolutamente nessuno e di passati e di presenti. I poeti, i romanzieri creano imagini e poi vi s'impersonano, eleggono uno stile per investirsene, ed essendo pronti a tutte le commozioni, aperti a tutte le diverse voci che manda loro il mondo universo, sono perciò anche mutevoli: ora tristi ora giocondi, oggi umili domani superbi, quando pietosi quando crudeli; così che la loro prima impronta viene ad essere sopraffatta e cancellata dalle successive in modo da non potersi più ritrovare e riconoscere.

Del resto a che giova la sincerità? Nel mondo esiston cose belle e cose brutte secondo che sono riguardate dagli uomini. Ora questi devono sforzarsi nello svelare le cose belle, nel compiere le cose belle, nel riceverle e tramandarle.

Credetemi: un uomo assolutamente sincero, se esistesse, apparirebbe e sarebbe malvagio: poichè l'uomo, pensando naturalmente di sè tutto il bene e del suo simile tutto il male, se non cercasse di nascondere i suoi pensieri con una lodevole ipocrisia, riuscirebbe a' suoi danni: oltre a che, compiacendosi di rivelare il male, porrebbe in questa sua compiacenza tutta la sua malvagità. Ecco in quale intrico mi spingete facendomi filosofeggiare.

Lasciamo adunque ogni dimostrazione, e voi permettetemi che io mi mostri sotto quell'aspetto che mi piace meglio; questo vi giuro tuttavia: che io vi esprimerò sinceramente tutto ciò che passa in me, sia verità, sia menzogna.

È veramente la quiete della provincia vi rende imaginosa, se vi fa sognar così bellamente la vita di noi letterati.

Ma che cosa mai volete che sia un *letterato* moderno, mia dolce amica!

Un uomo, vecchio o giovine, bello o brutto, elegante o inelegante, che veste alla foggia degli altri, parla come li altri, opera come li altri! E guai se non si conformasse per tal modo alli usi sociali: chè la nomea di pazzo lo precederebbe in quella di letterato. Un uomo, come voi ne conoscete infiniti. Solo che invece di correre in uffici, in Tribunali, in botteghe, per qua e per là, egli vive più che può in sè: e il suo ufficio è la sua casa, e il suo padrone è Lui, Lui il suo servo.

Alcuni ve ne sono che amano le città rumorose, traendo da questo rumore accensioni ed entusiasmi, altri che prediligono la campagna: io fra questi.

Se dunque voi pensate che l'autunno abbia da correre diverso per me, voi v'ingannate leggermente; e se mi chiedete come io mi disponga a viverlo, ora che è *sulle soglie,* come voi scrivete: eccomi a farvi contenta.

Io amo questa stagione più che tutte le altre, grandemente: e vi dirò perchè l'amo. Non vi abbandonate a premature fantasie, imaginando ch'io l'ami, perchè cadono le foglie e migrano le rondini, perchè tutto muore con la speranza ultima e l'ultimo sogno.... No: io non amo l'autunno per queste cose sentimentali; e lo strider delle foglie sotto i piedi m'è poco piacevole, e non soglio passeggiar lo amante per viali deserti.

Ma io prediligo l'autunno perchè è sereno, il tempo dell'anno più sereno. Lo smorire d'ogni cosa lo penetra di quella tristezza opportuna a temperar la gioia, che se non fosse interrotta da una vena dolorosa, traboccherebbe e ucciderebbe; ma se un po' di dolore vi si mesce, diventa immutevole e serena.

Così la gioia dall'autunno è più compiuta che quella della primavera e dell'estate. Io mi raccolgo nell'autunno come un figlio nel grembo materno, e quella pace che la primavera mi aveva tolto col suo tumultuoso irrompere e col suo languido e infinito desiderare, quella pace che l'estate opulenta e lussureggiante non mi aveva acconsentito, mi è ricondotta dall'autunno.

Vedete come tutto è calmo e pacato.

La terra s'abbandona e s'addorme e respira dolcemente confidando.

Poi che ella ha variamente fiorito, ha superbamente verdeggiato, si è rallegrata di messi ed ha espresso tutti i suoi frutti. Li ultimi dei quali, — i più dolci, — ancora s'incolorano penduli dai rami, ora si riposa stanca attendendo il suo manto di neve.

L'aratore la solca, la semina, la ricopre: il gregge vi pascola l'ultimo suo pascolo; l'uomo vi accende qualche rogo fumigante: poi tutto è pace, tutto è serenità.

Sembra che anche le acque si affievoliscano per non turbare la dormente.

Così io amo questa pace che posso animare di tutte le mie imagini senza essere turbato.

Le rari voci umane si fanno più sonore e più dolci; udiste mai cantare all'autunno? avete notato con che più bella risonanza il canto si espande sul sopore della terra?

Ma io amo l'autunno ancora per il suo colore. Non è violento come quello della primavera, non monotono come quello della estate.

Il bruno dei campi arati e il verde languido delle praterie compongono insieme un'armonia che riposa.

Li alberi, questo spogliati, confondono il loro cupo con la brunezza della terra: se non che i pioppi la avvivano qua e là con i loro fusti argentei, e i salci vi si illuminano nella loro aurea fragilità. Alcuni alberelli sembrano paziente lavoro di un orafo.

Argento e oro meglio s'addicono alla terra, che non candido e vermiglio.

E il cielo? quel pallore appena visibile che vi si spande nel giorno, vince al crepuscolo il turchino e vi s'indugia ritraendosi lento a l'orizzonte con un languore inesprimibile.

Le forme terrestri non spiccano crude nel sereno, ma direi che vi si immergono, che vi s'infondono come in un liquido nettare.

Di tutto questo *io* godo, o meglio godrei

se non mi affannasse l'ansia di raccogliere pur io qualche frutto.

Vedete: per noi letterati l'autunno è la stagion laboriosa, in cui si affrettano li ultimi tocchi, perchè l'opera sia pronta. E' un continuo timore di non giungere a tempo, di non poter ottenere il frutto poichè ci siamo troppo indugiati a recidere i fiori. Sommesso a questi timori, mi è sgorgato questo tenue componimento che vi mando:

Autunno è sulle soglie.
Giorino stanco esangue;
Un raggio indugia e langue
Nelle sue chiome d'or.
Ah, quanti frutti accoglie
Fra le braccia conserte,
Indolente a le offerte,
Il pallido Signor!
Pronte io le mani porgo
Al bel dono protese,
Ma quegli: « Chi m'offese
— Grida — lungi da me.
« Chè in vertice di gorgo
Meglio amerei distrutti
Tutti i miei dolci frutti,
Anzi che darli a te.
« I più bei fior che maggio
Variamente spande,
Per farlene ghirlande
Non hai reciso un dì?
« Non hai gridato al Saggio
Che l'ammonia di sguardi
Severi: — è tardi, è tardi;
Giova goder così —?
« Ah, sol chi sprezza e schiva
Il subito gioire,
Contenendo l'ardire
Della giovine età,
« La dolcezza tardiva
Del frutto che gli arrise,
Poi che il fior non recise,
Lieto assaporirà ».

Sì, io temo di questo, mia buona amica: di avere strappato i fiori impaziente dei frutti. Ma ad ogni modo se *Autunno è sulle soglie*, molto tempo mi resta; e se egli mi nega il suo premio, chi sa che in un bell'impeto io non glielo strappi e non me ne decori, a stupore di tutti coloro che non mi amano, e a piacere di voi che, se non mi amate, mi pensate con serena amicizia.

Su questa speranza, a voi il vostro

Settembre.

Francesco Pastonchi.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 23,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — I seguenti tenenti-colonnelli sono nominati comandanti il Deposito e relatori del reggimento per ciascuno indicato: Lisone, al 1° fanteria; De Stefano, al 48° id.; Pollè, al 6° bersaglieri.

I seguenti tenenti-colonnelli sono esonerati dalla carica di comandanti il Deposito e da quella di relatori: Zatelli, del 1° fanteria; Wooldridge, del 4° id.; Plati, del 48° id.; Dobo, del 40° idem.

Ferrario, tenente-colonnello del 6° bersaglieri, è esonerato dalla carica di comandante il Deposito e destinato al 10° battaglione — Giordani, tenente-colonnello [illegible] 10° bersaglieri, è esonerato dalla carica di comandante il Deposito e destinato al 48° idem.

Magginini, maggiore nel 6° regg. bersaglieri, è messo in disponibilità — Gollni, maggiore nel 6° bersaglieri a disposizione, è destinato al 6° battaglione Ivi — Cavorotti, maggiore nel 2° regg. fanteria, è trasferito al 1° id. — Angiola, maggiore nel 2° regg. fanteria, è messo a disposizione — Francesetti, tenente nel 8° regg. alpini, è esonerato dalla carica di ufficiale d'ordinanza del generale Gazzurelli — Pirro, maggiore a Cagliari, è trasferito al 40° fanteria.

Arma di artiglieria. — Al maggiore Marenco, in aspettativa per infermità temporarie [illegible] provenienti dal servizio in Torino, l'aspettativa è prorogata per un altro anno — Gorgo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, ammesso a concorrere agli impieghi, è richiamato in servizio.

I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti d'artiglieria e sono assegnati alla Scuola d'applicazione in qualità di allievi: Battistoni, Asinari Di San Marzano, Rondetti, Mattelni, Cica, Benarelli, Bianchetti, Calvitti, Cioechi, Girardi, Lucciòli.

I seguenti sottotenenti allievi del 2° anno del corso della Scuola d'applicazione, i quali compirono nel detto istituto il corso degli studi prescritti per l'artiglieria, sono promossi tenenti: Rand, destinato alla 1ª Brigata da fortezza; Lualdi, destinato al 14° reggimento artiglieria; Catemario, sottotenente alla Scuola d'applicazione, è trasferito al 15° reggimento artiglieria; Modugno, sottotenente della Scuola d'applicazione, è trasferito all'8ª Brigata da costa; Rossi, sottotenente della Scuola d'applicazione, è trasferito alla 9ª Brigata da costa.

Arma del genio. — Parmoli e Bernardi, allievi dell'Accademia militare, sono nominati sottotenenti nell'Arma del genio ed assegnati alla Scuola d'applicazione — Riggio, sottotenente, è promosso tenente e destinato al primo reggimento genio.

Corpo del Commissariato. — Trinchieri, sottotenente commissario presso il I Corpo d'armata, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio — Festa, maggiore commissario presso il II Corpo d'armata, è trasferito alla Direzione del commissariato del XII Corpo d'armata — Viroli, capitano commissario presso il III Corpo d'armata, è trasferito al II id. (sezione di Cuneo) — Barbacini, tenente commissario a Savigliano, è trasferito all'VIII Corpo d'armata — Mirisola, tenente commissario presso l'VIII Corpo d'armata, è trasferito a Savigliano.

Corpo contabile. — I seguenti sottufficiali, allievi del corso speciale contabile presso la Scuola militare, [illegible] nominati sottotenenti: Puggioni, furiere del 4° regg. fanteria, destinato al 10° fanteria; Scalola, furiere del 23° fant., destinato al 29° fant.; Ragalzi, furiere dell'86° fant., destinato al 87° fant.; Merlini, sergente del 17° regg. artiglieria, trasferto al 76° fanteria; Piati, furiere maggiore del 24° artiglieria, è trasferito al 7° artiglieria; Palombi, sergente dell'11° fanteria, è destinato al regg. *Nizza* cavalleria; Tonini, furiere del 6° fanteria, trasferto al 60° fant.; Paroni, furiere nel 1° reggimento genio, trasferito al 41° fant.; Roveretti, furiere nel 12° bersaglieri, trasferto al 13° fanteria; Morselli, furiere nel 62° fant., trasferto al Panificio di Alessandria; Rollini, furiere al Panificio di Savigliano, trasferto all'ospedale di Verona; Pantaloni, furiere del 23° fanteria, trasferto all'Opificio militare di Torino; Gherardi, furiere nel 67° fanteria, destinato a Savigliano; Camedda, furiere nel 11° fanteria, destinato al Distretto di Spoleto — Rucchi, sottotenente contabile nel 4° regg. fanteria, è trasferto al 20° regg. artiglieria.

Impiegati civili. — Sailer, professore alla Scuola militare, è trasferito all'Accademia militare — Protto, furier-maggiore del 24° reggimento fanteria, è nominato ufficiale di scrittura presso la Direzione d'artiglieria a Torino — Maristi, furiere, è nominato ufficiale di scrittura presso il I Corpo d'armata — Alario, furiere in congedo, è nominato id. id. al 7° fanteria.

Rinaldi, id. id. del 4° artiglieria, è nominato id. alle Brigate da costa — Longhi, furiere in congedo, è nominato id. al 25° artiglieria — Abbatelano, furiere del 62° fanteria, è nominato id. al Distretto di Cuneo — Toto, furiere del 7° bersaglieri, è nominato id. al Distretto di Rovigo — Male, furiere del 70° fanteria, è nominato id. alla Scuola di cavalleria.

Cuneresi, ufficiale di scrittura al Distretto di Cuneo, è trasferito alla Divisione militare di Cuneo — Beruschi, ufficiale di scrittura al 1° fanteria, è trasferito al 75° id. — Priore, ufficiale di scrittura al II Corpo d'armata, è trasferito al 70° fanteria — Genovese, id. id. al III Corpo d'armata, id. id. all'83° fanteria — Mairesca, id. id. al 4° fant. id. all'84° fanteria — Valerio, id. id. al 45° id. id. al 33° fanteria — Manzi, id. id. al 40° id. id. al 70° fanteria — Narsi, id. id. al 77° id. id. al 1° id.

Baldassarini, id. id. del 78°, id. id. 2° id. — Maiore, id. id. all'85° fant. id. id. 40° fant. — Giannotti, id. id. all'84°, id. id. al 45° id. — Balsamo, id. id. al 6° bersaglieri, id. id. 10° id. — Morletti, assistente al 1° fanteria, è trasferito al 75° id. — Lazzarini, id. id. al 2° id. id. al 70° id. — Rolando, id. id. al 8° fant., id. all'82° — Garrone, id. id. al 4° id. id. all'81° fant.

Gregotti, id. id. al 40°, id. id. al 69° — Barone, id. id. al 40°, id. id. al 70° id. — Lorenzelli, id. id. al 77, id. id. al 1° id. — Caruso, id. id. al 78°, id. id. al 2° id. — Tatalio, id. id. all'85°, id. id. al 46° id. — Fragasso, id. id. all'84°, id. id. al 45°.

Pizzi, furier-maggiore nel 77° fanteria, è nominato assistente alla Direzione del genio a Torino — Capogrosso, id. d'artiglieria da costa, id. id. del genio a Cuneo — Dallavalle, assistente del genio a Piacenza, è trasferito a Spezia — Galaggi, id. a Torino, id. id. a Brescia.

Ufficiali di milizia territoriale, di complemento, in congedo, ecc. — Pellieri, capitano del Distretto di Torino, è inscritto nella milizia territoriale — Fortuna, capitano nel 4° alpini ad Ivrea, è inscritto nella milizia territoriale — Bruzzo, sottotenente del Distretto di Genova, id. id. a Genova — Ranzini, sergente allievo ufficiale del 2° bersaglieri, è nominato sottotenente di complemento in Asti.

Nobile, tenente nel 2° regg. genio a Casale, è trattenuto in servizio per altri tre mesi — Rabaioli, tenente medico del Distretto di Torino, è ricollocato in congedo — Cremonese, sottotenente di complemento nel 17° artiglieria ad Ivrea, è chiamato in servizio.

Risso, tenente nella milizia territoriale del Distretto di Genova, è inscritto nella riserva ad Alessandria — Di Rostagno, capitano nella milizia territoriale del 2° battaglione alpini a Cuneo, vennero accettate le dimissioni — Di Giordano, tenente del genio del Distretto di Torino, [illegible] accettato le dimissioni.

La chiusura del Congresso degli elettricisti.

La *Stefani* ci comunica da **Como**, 23:

Oggi si è chiuso il Congresso degli elettricisti con [illegible] importante comunicazione del prof. Volta.

Stasera il Casino Sociale offre un ricevimento in onore dei congressisti, che domani visiteranno gli impianti di Paderno e Viazola.

Il Re inviò al prefetto Segre le insegne della commenda mauriziana.

Baccelli, Martini e Zanardelli.

Dalla *Corrispondenza Politica*:

« La visita che l'on. Baccelli ha reso a Ferdinando Martini, nella sua villa a Monsummano, cogliendo occasione dell'inaugurazione degli edifici scolastici di quel paese, costruiti con prestito di L. 60,000 contratto col Governo, è per taluno argomento di induzioni politiche, volendosi vedere nell'onorevole Martini un intermediario fra l'on. Zanardelli e la parte di Sinistra del Ministero.

« L'induzione è infondata; da quando l'on. Martini occupa l'ufficio di Commissario civile all'Eritrea tiene un grande riserbo politico, e limita la sua azione politica a ciò che riguarda esclusivamente l'Africa; del resto sarebbe strano che, per complottare contro il Ministero, si scegliesse l'occasione di un solenne banchetto.

« Del resto tutti i ministri, a qualunque gradazione appartengano, sanno perfettamente inutili qualsiasi *avances* per fare desistere l'on. Zanardelli dall'opposizione risoluta nella quale si è affermato. »

Salvago-Raggi e il Tsung-li-Yamen.

Scrive l'*Agenzia Italiana*:

« Sulla fede di giornali inglesi male informati si afferma che lo Tsung-li-Yamen ha riconfermato al marchese Salvago-Raggi la concessione della miniera di Ning-sai, ma rifiuta di discutere le altre domande.

« La notizia è per se stessa inattendibile. Non avendo fatto l'Italia nessuna domanda di concessione mineraria, la quale d'altra parte implicherebbe una impresa industriale che può entrare nelle viste di una Compagnia privata, non mai in quelle del nostro Governo, non v'era luogo a riconfermare una concessione che non fu mai accordata.

« Quanto alle altre domande, sappiamo da buona fonte che nessun rifiuto venne opposto a discuterle, perchè ancora non sono state formulate. Fu bensì dal nostro rappresentante annunciata la futura presentazione di una domanda, e lo Tsung-li-Yamen rispose che l'avrebbe esaminata, [illegible] appena fosse presentata, per vedere se era conciliabile coll'interesse della Cina; [illegible] ciò, se non implica ancora una accettazione, è sempre per lo meno l'opposto d'un rifiuto a prenderla in esame. »

Il vapore « Sirio » all'Asinara.

Otto casi di febbre gialla — Due morti

Ci scrivono da Genova, 23:

Stamane è arrivato in porto, proveniente dal Plata, il piroscafo *Sirio*, della N. G. I., avente a bordo 1094 passeggeri.

Durante la traversata ha avuto a bordo ben otto casi di febbre gialla, di cui due seguiti da morte.

Ha pure quattro ammalati di malattie comuni.

Il *Sirio*, per ordine dell'Autorità sanitaria, non ha ottenuto la libera pratica ed è stato rinviato in quarantena all'Asinara.

Finanze argentine.

Buenos Aires, 23 (*Stefani*). — Il Senato approvò i progetti finanziari del Governo.

Nessuna Nunziatura a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 23, ore 21:

La *Novoje Vremja*, annunziando il prossimo arrivo di monsignor Tarnassi, dice che egli, fra le altre cose, viene pure per tastar terreno se fosse possibile stabilire qui una Nunziatura apostolica. Ma il giornale dice di sapere da fonte certissima che il procuratore del Santo Sinodo, il Pobienodòtziev, ha detto che non permetterà mai che nella capitale russa vi sia una Nunziatura, che diventerebbe pericolosa per l'appoggio che darebbe ai cattolici e massimamente ai polacchi. Però il Governo russo continuerà nelle sue amichevoli relazioni col Papa, pronto ad appoggiare i cattolici in Russia come appoggia i credenti di qualunque altra religione.

Un messaggio dei vescovi spagnuoli.

Madrid, 23 (*Stefani*). — I vescovi che parteciparono al Congresso di Burgos hanno diretto alla reggente un messaggio assicurante il re del loro rispetto e chiedente che il Governo ponga fine agli abusi del protestantesimo e della Massoneria. Hanno diretto pure un messaggio a Silvela domandando che i membri della Massoneria non possano sedere alla Camera.

Altri effetti del Compromesso.

Vienna, 23 (*Stefani*). — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza imperiale che, in virtù del paragrafo decimoquarto della Costituzione, applica le convenzioni commerciali, doganali e bancarie coll'Ungheria sulla base del Compromesso.

Il principe di Bulgaria a Vienna.

Vienna, 23 (*Stefani*). — Il principe di Bulgaria arriverà qui il giorno 26 del corrente mese, e scenderà ad Hofburg, ospite dell'imperatore.

Schneider avvelenato ed impazzito?

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 21,10:

Mandano da Lucerna alla *Neue Wiener Correspondenz* che il colonnello Schneider, percorrendo la Svizzera, divenne malato di morbo misterioso, a torto attribuito da alcuni a nefrite.

Sembra invece che si siano manifestati dei sintomi d'avvelenamento. Su questo fatto che alcuni vorrebbero collegare alla paura che gli antidreyfusisti avevano di lui, si fanno molti commenti. Si teme che lo Schneider abbia il cervello sconvolto. Ora, a cura della famiglia, verrà mandato in una casa di salute.

Il processo di Belgrado.

La *Stefani* ci comunica da **Belgrado**, 23:

L'udienza fu ripresa oggi. Furono uditi i testi a carico e discarico degli accusati Pavlichevich e Alavantich. Il procuratore generale ha dichiarato poscia di mantenere tutti i punti dell'accusa nella sua requisitoria. Infine il presidente ha dichiarato chiusi i dibattimenti. La sentenza si emanerà prossimamente.

La squadra mediterranea francese.

Parigi, 23 (*Stefani*). — Una parte della squadra del Mediterraneo partirà in ottobre per visitare i principali porti del Levante.

Cattive notizie del Creusot.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 15,50:

Cattive notizie si hanno dal Creusot. Gli scioperanti designarono Adam, segretario del loro Sindacato, a trattare con Schneider. Questi ricusò, perchè Adam non fa parte del personale dello Stabilimento.

Il noto agitatore Massenzio Roldes promise ieri, in un Comizio, il prossimo intervento di Millerand; ma finora arrivò soltanto un nuovo battaglione, e due altri sono attesi oggi.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un treno che si arresta per una rissa.

GENOVA, 23. — Il treno diretto proveniente da Milano e che arriva a Genova alle 11,55, giunto a poca distanza da Pavia, si fermò improvvisamente, perchè da un vagone di prima classe era stato dato il segnale dell'allarme.

Accorsero subito il conduttore e i frenatori, e, aperto il vagone da cui era partito il segnale, si trovarono di fronte a quattro persone che erano venute a grave colluttazione, perchè una di esse pretendeva di tenere la sua valigia nel corridoio centrale, ostruendo il passaggio agli altri viaggiatori.

Separati i combattenti, il treno si rimise in moto.

Arrivati a Genova, i quattro viaggiatori si recarono dal delegato di servizio alla stazione, al quale fecero regolare denuncia del fatto. Uno dei denuncianti aveva una grave contusione al sopraciglio sinistro.

Queste le informazioni, secondo le quali, inoltre, tre dei viaggiatori apparterrebbero alla nobiltà genovese.

Una Madonna spogliata.

PADOVA, 22 (*S. B.*). — La Madonna della chiesa di Rossano Veneto è stata trovata derubata — per mano d'ignoto — di tutti gli oggetti preziosi che aveva indosso.

Il ladro dovè aver potuto lavorare indisturbato la chiesa durante l'intera notte poichè, valendosi di grimaldelli e di verghe vischiate, ha vuotato anche tutte le cassette dell'elemosina.

Il danno supera le L. 600.

Padrone e servo colpiti da apoplessia.

SPILIMBERGO (Udine), 22. — Ieri cessava di vivere per insulto apoplettico il signor G. B. Colesan, stimato negoziante. Più tardi moriva pure improvvisamente il domestico del Colesan, certo Francesco Innocente, d'anni 73, e vuolsi per il dolore provato in seguito alla morte del suo amato padrone.

XII Congresso degli Orientalisti.

Il Comitato ordinatore ci prega di annunciare che le iscrizioni al Congresso saranno chiuse col 25 *settembre*.

Tutti i membri del Congresso gli regolarmente inscritti sono pregati di presentarsi dal 1° al 3 ottobre alla segreteria del Comitato presso l'Università di Roma, per fare atto di presenza, dare il loro indirizzo esatto in Roma, e ritirare la medaglia-ricordo offerta dal Comitato ai congressisti e che servirà pure di controllo alla tessera nella visita dei Musei e delle Gallerie.

Si avverte intanto che è *assolutamente vietato* a chi, dopo avere ritirato la tessera e avuto il libretto ferroviario, rimanga impedito di recarsi al Congresso, qualsiasi cessione della sua tessera e del suo libretto. Chi ne facesse uso indebitamente si esporrebbe a gravi inconvenienti.

Congresso di ingegneri e architetti a Bologna.

Il 1° ottobre p. v. si aprirà in Bologna il IX Congresso degli ingegneri e degli architetti italiani. Per tale Congresso pervennero già numerose adesioni, e importantissime sono le tesi che saranno svolte.

DALLE PROVINCIE

BIELLA.

23 settembre. — **Congresso medico.** — Il giorno 30 del corrente mese avrà luogo in Biella una adunanza dei medici della provincia, indetta dal Consiglio dell'ordine dei sanitari, per discutere varie importantissime questioni di pubblica igiene.

Tutti gli intervenuti avranno diritto di discutere circa gli argomenti portati nell'ordine del giorno.

Fra altro sarà trattata la grave questione della tassa del biellese e sull'utilità dell'impianto di sanatori.

— **Un illustre infermo.** — Si è improvvisamente ammalato in Rosazza il sen. avv. Federico Rosazza, a quanto pare abbastanza gravemente.

CANELLI.

23 settembre. (*g. c. p.*). — **Crisi sindacale.** — Il gruppo consigliare socialista per bocca del compagno Benelli ha mosso opposizione alla nomina del cavaliere dottor Amerio a sindaco di Canelli, adducendo che l'egregio uomo percepisce dal Comune un'annua indennità quale medico dei poveri. Il cav. Amerio, in seguito a ciò, presentò tosto le dimissioni da sindaco e da consigliere comunale, dichiarando pure di rinunciare all'indennità che percepisce, pur conservando la qualità che da quarant'anni copre di medico dei poveri.

Il Consiglio comunale, radunatosi ieri, accolse unanime un bellissimo ordine del giorno, presentato dall'ex sindaco cav. avv. Saracco, col quale, accettandosi le dimissioni del cav. Amerio da sindaco, si respingono quelle da consigliere comunale, esprimendo ringraziamenti per le nobili dichiarazioni da esso fatte e per il servizio con grande zelo sempre prestato a favore dei poveri ammalati.

NOVARA.

23 settembre. (*Giulio*). — **Il Consiglio comunale** ieri sera ebbe comunicazione dal sindaco sull'esito della sua venuta a Torino, per l'8 settembre. Il sindaco soggiunse che S. M. il Re, spontaneamente, lo assicurò che presto avrebbe mantenuta la sua promessa di venire a Novara.

Vi furono in seguito parecchie interrogazioni di consiglieri, a cui rispose il sindaco; si procedette a molte nomine; si presero molti altri provvedimenti di minore importanza; si discussero e si approvarono due schemi di convenzione fra il Comune e la ditta Buffa, Norzi e Massarano per l'acqua potabile; e finalmente, vi fu la discussione ed approvazione del nuovo regolamento per le pensioni agli impiegati ed agenti del Comune.

VERCELLI.

23 settembre. (*Bus Manzi*). — **Per gli infortuni sul lavoro.** — La Cassa comunale vercellese esercita gli infortuni sul lavoro, in sua assemblea di oggi, nominava a sindaci effettivi l'Ospedale maggiore di Vercelli, il signor Vercellotti geom. Giovanni e il signor Chiais Giuseppe; a supplenti i signori Guglielminetti Alessandro e Ambrosio Antonio. Venne approvata la situazione economica e finanziaria della Cassa. Venne approvato un progetto di riassicurazione con un'altra Società di industriali e venne proposto un voto di plauso agli iniziatori dell'istituto.

Società ricostituita. — A sostituire l'antica Società cooperativa di consumo di Santhià, la quale il maggio scorso era stata disciolta e posta in liquidazione, è sorta, per regato Torello, una nuova Società cooperativa.

Una retata di ladri. — Vennero arrestati a Trino otto donne e un uomo per furto di una rilevante quantità di riso e due ragazzi per furto di tessuti sulla pubblica piazza.

La statistica dei consiglieri socialisti.

A questo proposito riceviamo:

« *Stimatissima Redazione*,

« Il vostro corrispondente di Susa dice che la statistica dei consiglieri comunali socialisti portata dall'*Avanti!* è poco esatta. Ha perfettamente ragione: perchè in essa non venne registrato il consigliere comunale di Vico Canavese, che è il sottoscritto, il quale da ben quindici anni pubblicamente professa principii socialisti.

« Con stima

« Ing. Enrico Saudino. »

I « corsi di vacanze » per le lingue.

Il prof. Emilio Vinçon, reduce da Ginevra, ci scrive una lettera per dimostrare l'utilità dei corsi di francese moderno che si danno in quell'Università durante le vacanze, proponendo che qualche cosa di simile si faccia anche in Italia. L'idea è buona e merita ogni appoggio ed è perciò che riassumiamo la lettera del prof. Vinçon.

I « corsi di vacanze » di francese moderno che si aprono presso la Facoltà di lettere e di scienze sociali all'Università di Ginevra sono destinati specialmente agli insegnanti stranieri i quali, pur desiderando di perfezionarsi nella lingua francese, sono trattenuti in patria durante l'anno scolastico dalle esigenze della loro professione.

Questi corsi durano appena sei settimane, ma in questo breve periodo l'insegnamento è denso e si svolge su di un programma nettamente tracciato, e con orario razionalmente distribuito. L'insegnamento, che è affidato a professori di altissimo valore letterario e didattico, conduce a bonissimi risultati. Ciò spiega la fama che si sono acquistati questi « corsi di vacanze » e il numero sempre crescente di accorrenti ai corsi.

Il programma — è utile darne una traccia — comprende: letteratura contemporanea (teatro francese del secolo XIX), letteratura classica (tragedie di Racine), lettura analitica, retorica e discussione, istituzioni e costumi nei paesi della lingua francese, psicologia e pedagogia applicate, stilistica, sintassi francese, dizione e pronunzia. Tutto ciò nelle ore antimeridiane. Nel pomeriggio, oltre a lezioni suppletive, tre insigni professori dànno una serie di conferenze.

Quest'anno se ne sono avute parecchie, su Rousseau, sui principii storici della rivoluzione francese, sul suolo e sulle razze in Francia, sulla declamazione, sul canto e così via.

Indipendentemente da tali lezioni e conferenze altri professori presiedettero gruppi speciali per la conversazione e per la correzione dei lavori scritti.

Come si vede, questi « corsi di vacanze » sono un campo di coltura intensiva, nel quale, mercè l'emulazione fra professori e fra discepoli, si ottengono frutti eccellenti.

Oltre ai corsi nelle scuole, i professori conducono i discepoli a far delle gite nei dintorni, dando anche questo di insegnamento e di diletto.

Le liete conversazioni con più centinaia di compagni e di compagne di studio di tutte le nazionalità uniscono con tanti piccoli anelli le nazioni, che in tal modo vengono reciprocamente meglio conosciute ed apprezzate.

Da questi brevi cenni ognuno può comprendere l'importanza e l'efficacia morale e intellettuale di questo mezzo di perfetto divulgamento d'una lingua.

Perchè non istituiremmo anche noi italiani pel perfezionamento della nostra lingua da parte degli stranieri, in qualche nostra Università?

Sarebbe forse ardua l'impresa di istituire anche da noi dei « corsi di vacanze » di lingua italiana?

Non sarebbe una grande soddisfazione, e un grande interesse morale nel vedere giungere da ogni parte del mondo giovani studiosi della lingua di Dante, che poi la riportano e la diffondono in patria loro con cognizioni solide e con amore?

La bellezza incomparabile, insuperata della nostra lingua trarrebbe ammiratori e cultori appassionati, che verrebbero ad ali spiegate qualora fossero certi di un insegnamento veramente proficuo. Non fanno difetto da noi i letterati valenti, che siano in grado di fare per la lingua italiana quanto fanno i professori ginevrini per la francese, nè da essi va disgiunto l'amor patrio, che genera anche l'interessamento alla diffusione della nostra lingua.

Per conto nostro aggiungiamo che abbiamo in Italia, animata da vivi e sani propositi di diffusione della lingua nostra, la Società « Dante Alighieri ». Perchè non potrebbe essa farsi iniziatrice dei « corsi di vacanze » di italiano?

REATI E PENE

La Cassa Nazionale Pensioni in Pretura.

(*Pretura Urbana di Torino*).

Avevamo annunziato che ieri, sabato, si sarebbe svolta dinanzi al nostro pretore urbano una interessante causa penale tra l'ex-direttore della Cassa Nazionale mutua cooperativa per le pensioni ed i signori Lupi Piero, Chiappori Carlo, Perando Pietro, Pamplone Silvio, Pozzi Enrico, Milia Michele, Aymone Ernesto, Bachi Donato, Belliesi Eugenio, Giovara Felice, Lazzarino Carlo, Nota dott. cav. Alberto, Verona Angelo e Villa Bartolomeo, membri dell'attuale Consiglio d'amministrazione.

Questi sono imputati, su querela del cav. Diatto, a norma degli articoli 63, 64 e 225 C. p., di avere deliberato, in seduta consigliare dell'11 agosto u. s., di autorizzare il presidente di detto Consiglio a far procedere all'apertura dei mobili nella stanza del direttore generale cav. Diatto, cosa che fu poi eseguita e per cui sono imputati i vice-presidenti Lupi e Chiappori; i consiglieri Perando e Pamplone ed il sindaco Milia, mentre gli altri prevenuti in unione a questi ultimi sono imputati di avere chiuso e fatto chiudere con lucchetto e catenaccio la porta d'accesso alla stanza del direttore generale cav. Giovanni Diatto e di avere con ciò impedito al medesimo di accedere al proprio ufficio malgrado formale diffidamento.

Tutti i prevenuti rispondono all'appello, come quasi tutti i testimoni che sono numerosi assai, e tra cui note persone elettissime, riunite presenti. Il cav. Diatto presenzia pure al dibattimento seduto accanto ai patrocinatori dei suoi interessi.

Ma l'avv. *Gatti-Goria* della Difesa, appena si dichiara aperto il dibattito, solleva regolare incidente sulla non precisata formulazione delle domande che la Parte civile verrà rivolgere ai suoi testimoni, incidente che però abbandona momentaneamente per la trattazione di una questione vitale per la causa.

Siccome il cav. Diatto per il suo licenziamento aveva già in sede civile fatta regolare citazione della Cassa, affinchè si dichiarasse dal giudice sciolto per colpa di questa il contratto con risarcimento dei danni, l'avv. Gatti-Goria, esaminando quella citazione e raffrontandola colla presente con cui il cav. Diatto [illegible] i predetti consiglieri a cagione dei reati su descritti, e trovando che l'una e l'altra erano motivate dai medesimi fatti, chiedeva la non ammissibilità della domanda del cav. Diatto per l'art. 7 C [illegible] che così dice: « Nei casi in cui l'azione [illegible] non può esercitarsi che a istanza d[illegible] offesa, non può questa dopo scelta [illegible] civile avanti il giudice competente [illegible] il giudizio penale. »

L'avv. *Sa*[illegible] v. *Chiappero* ribatterono, come rappresentanti della Parte civile, le ragioni espresse dall'oratore difensionale, dimostrando come egli fondasse la disquisizione giuridica su di un errore di fatto: poichè se nelle due citazioni il cav. Diatto faceva la medesima narrativa, in quella però per la causa civile faceva regolare riserva di porgere querela pei fatti oggi addebitati ai convenuti.

Risposero gli avvocati *Gatti-Goria* e *Gherardini* adducendo l'opinione degli insigni giureconsulti Lucchini e Saluto ed alcune sentenze di Cassazione; ed il P. M. avv. *Moscariello* interloquì per appoggiare le ragioni della Parte civile.

Il dibattito, vivacissimo e dotto, sollevò discussioni animate nella sala, appena il pretore cav. Raviola si ritirò per deliberare.

L'istanza della Difesa però viene in ordinanza del pretore respinta con ordine di proseguire il dibattimento.

Allora l'avv. *Gatti-Goria* sollevò la questione sull'appellabilità di quest'ordinanza, che, se definitiva per la Parte civile, doveva essere tale eziandio per la Difesa. Risposero gli avvocati Salza ed Allievo, respingendo le ragioni a tal uopo addotte dal contraddittore ed il Pubblico Ministero questa volta appoggiò la Difesa. Ed il pretore rinviava il processo ad epoca indeterminata.

Sempre a proposito del processo elettorale di Fossano.

(*Sezione d'accusa di Torino*).

Per ulteriori informazioni, non ostante che la sentenza della Sezione d'accusa non sia ancora pubblicata (intendendo per pubblicazione la possibilità di poterla esaminare in cancelleria) possiamo affermare che si presume avere la Sezione d'accusa stessa respinto tutte le eccezioni di prescrizioni di cui abbiamo ampiamente fatto cenno, dal fatto che alcuni convenuti hanno già interposto ricorso in Cassazione. E' respinta pure l'eccezione che per mezzo degli avvocati Riccio e Gerone sollevò l'onorevole Falletti, con cui opponeva la nullità degli atti d'istruttoria fatti in confronto di lui senza aver prima ottenuta l'autorizzazione della Camera. Sosteneva, cioè, che non poteva il procuratore generale formulare le sue requisitorie senza l'autorizzazione e che quindi, data la nullità di queste, erano nulli gli atti susseguenti.

Intanto sappiamo di certo che l'onorevole Falletti ha già ricorso in cassazione contro la sentenza della Sezione d'accusa.

Così il processo subirà nuovi ed interminabili ritardi, mentre si lavora ad una completa rettificazione degli animi; è così, allora quando il processo si farà (e occorrerà molto tempo ancora) non riuscirà che uno spettacoloso dibattito oratorio, al quale i proteri effetti solennemente moralizzatori faranno difetto, mentre peserà assai sul pubblico erario.

Arti e Scienze

La relazione della Giuria nel concorso per la testa di Cristo.

Ecco la relazione della Giuria che fu chiamata a giudicare nel concorso internazionale per una testa raffigurante Gesù Cristo. Essa sarà letta con vivo interesse dai molti visitatori che ogni giorno si recano nelle sale della Promotrice, a vedervi le opere esposte.

La relazione è indirizzata al conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy, presidente del Comitato per il concorso internazionale per una testa raffigurante Gesù Cristo.

Essa è del seguente tenore:

Chiarissimo signor conte,

Entrando nelle sale dove sono raccolte le opere pervenute d'ogni parte, ma sopratutto dall'Italia, al concorso indetto sotto l'alto e grazioso patronato delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, noi abbiamo procurato che l'animo nostro fosse tutto sensibile alla grande umanità del desiderio che ha ispirato la nobile iniziativa di V. S. e dei suoi onorevoli colleghi.

E abbiamo colla maggior sincerità ricercato l'opera che per intelligenza e fattura d'arte, per evidenza di giusta e poetica espressione, meglio di ogni altra désse soddisfazione al sentimento non solo nostro ma universale che trasporta tutti verso l'altissimo tema: quale debba essere, quale possa essere una testa di Gesù Cristo.

E benchè non fosse detto nelle parole del programma, non potevamo esimerci dal sentire anche un poco l'opportunità che l'arte moderna, nella maturità di una società dominata dalla filosofia della storia, qual è la nostra, non avesse ad apprezzare ancora ogni tentativo di ricerca storica del tipo, ogni saggio ed illuminato esperimento che fosse diretto ad apparare la tradizione delle somiglianze di Cristo dai rimaneggiamenti dei secoli.

Con questi criteri e con questi sentimenti noi abbiamo studiato di comune accordo ed esaurito il cómpito nostro, attraverso alcune difficoltà fra cui non taceremo una, la quale, del resto, lascia intatto il merito della vostra preziosa iniziativa; e cioè che la novissima gara non abbia determinato molti altri illustri artisti, i quali già si provarono in questo argomento così interessante l'umanità, a prendervi parte colle loro opere.

Radunatici ieri ed oggi, dopo maturo esame, noi siamo stati unanimi nel parere di proporre per il premio del concorso (L. 3000) la testa di Gesù Cristo: *Ecce homo*, presentata in gesso dal signor Ezio Ceccarelli di Firenze, segnata col N. 74.

Noi troviamo in quella scultura che lo studio solido e corretto della forma, l'evidenza di una espressione di austera altissima pazienza, la ricerca storica del tipo sono condotti innanzi con ottima armonia fra loro, con un sentimento pieno di intelligenza, con una personalità di cui la caratteristica è una singolare temperanza dei vari intendimenti artistici. La quale armonia di termini è quanto costituisce una delle migliori ragioni dell'estetica, mentre il suo successo è di quelli che si insinuano lentamente.

Appresso, grati che l'augusta cortesia di S. M. il Re abbia voluto mettere a disposizione del Comitato un'altra somma di L. 3000, anche per agevolare alla Giuria il piacevole cómpito di riconoscere altri meriti, noi abbiamo creduto di proporre queste distinzioni accompagnate da premi.

E cioè:

Un premio di L. 1000 all'opera N. 63: *Cristo flagellato*. Frammento in marmo, presentata dal sig. Pietro Canonica, di Torino; nella quale la modellatura è condotta con molta finezza, e un senso di patetica sofferenza è reso con molta intensità.

Un altro premio eguale di L. 1000 all'opera N. 78: *un busto di Cristo*, in gesso, presentato dal signor Luigi Bistolfi di Roma; apprezzando la Giuria quest'opera come un vero e nuovo contributo alla iconografia del Cristo, con seria critica archeologica dedotto, e salvando alla immagine così plasmata una virtù d'idealità, insolitamente imperativa che immobilizza il pensiero.

Un premio di L. 500 al N. 31, quadro ad olio, *Io sono la via, la verità, la vita*, del signor Gaetano Previati di Milano; riconoscendo come tutta assieme l'opera di questo artista, che si compone di altri due quadri, i N. 28 e 30, sia bene indirizzata alla ricerca di una intellettiva e nitida espressione e di una effettività riserbata, le quali sembrano razionalmente attribuibili ad una immagine del Cristo.

Un premio di L. 250 al N. 171, quadro ad olio del signor Fabio Fabbi di Firenze, che porta una testa di *Cristo spirato in croce*, apprezzato dalla Giuria per una significazione di vittima preziosa che comunica il dolore.

Un premio di L. 250 al N. 180, quadro ad olio, *Mon âme est triste jusqu'à la mort*, del signor Hall Richard di Parigi; apprezzata dalla Giuria come delicata pittura, nella quale da una scelta non felicissima del modello si salva una insinuantissima suggestione di mestizia e di abbandono.

Infine verremmo che fosse gradito alla S. V. e ai suoi colleghi il desiderio nostro di segnalare alla menzione onorevole del Comitato queste altre opere che richiamarono la nostra attenzione unanime. E cioè:

Il N. 106, *Testa in gesso*, del signor Vittorio Pochini, di Firenze;

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(35)

LISA

ROMANZO

di GIUSEPPINA ORIFICI-PIA

— Io non potei forse apprezzarlo al suo giusto valore. Era estraneo alla casa.

— Però vi tenevano in grande considerazione.

— Non lo nego, signora.

— Quand'è così, perchè partite? — disse la signorina Beaulieu, punta da un dubbio per la coincidenza delle due partenze.

— Perchè mi sento la forza di lavorare e non voglio più imporre pensieri doverosi e difficili al mio tutore.

— Benissimo. Credi pure, Nora, che la signorina ha ragione.

E, presa da simpatia per l'orfana, le porse la mano attraverso la tavola.

— Brava, brava, c'intenderemo. Ho lavorato anch'io, — proseguì senza por mente allo occhiatè terribili di Nora, — ho lavorato molto prima di giungere alla ricchezza e comprendo tutto, anche gli stenti.

La figlia, che non ne poteva più, s'alzò, discese i quattro gradini del terrazzo, e così fu troncato quel colloquio, perchè Lisa credette suo dovere seguire la signorina.

— Non ponete troppo mente ai discorsi di mia madre — disse questa appena fuori. — Parla così per essere incoraggiante.

— E' tanto buona!

L'altra alzò le spalle; quella bontà verso i subalterni la irritava.

Lisa aveva intuito quasi subito il carattere altero che avrebbe dovuto subire, ed un senso d'amarezza l'aveva presa, ma poi, nello sforzo che le sarebbe costato il vincersi per vincere quell'ostacolo, aveva visto una disposizione provvidenziale. Quello sforzo l'avrebbe distolta dai pensieri angosciosi, dalle tristi idee mancanti. La pazienza, la fede salda e l'amore avrebbero trionfato.

E per cominciare disse con voce umile:

— Spero poter giungere all'altezza della mia posizione novella, signorina, e rendermi degna della bontà che mi si dimostra fin dalla prima ora.

— Speriamolo.

Pareva che i modi della damigella di compagnia piacessero alla ricca ereditiera. Era bella, ma in cambio non possedeva un'istruzione brillante, non conosceva i modi dell'alta società; il parroco stesso aveva confessato essere una ragazza timida, vissuta sempre nel villaggio tra il vecchio babbo ed una povera serva, poi alla filatura fra uno stuolo di operaie. Non c'era distinzione dunque, non c'era il *charme*, non c'era la grande maniera, insomma.

E Nora a questo pensiero parve rischiararsi.

— Qui mi sono annoiata molto, molto! Ci siamo venute perchè il medico me l'aveva prescritto, non so poi perchè; ma vi assicuro che le giornate mi parvero interminabili.

— Credevo le piacesse il luogo.....

— Peuh!

— ..... Perchè m'era parso sentirla parlar di ritorno.

— Potrei tornarvi, ma una *chiamata delle attrattive del paese*. A Parigi vivremo in mezzo a ben altra gente, vedrete. Dopo, forse.....

Lisa questa volta non osò interromperla.

— Mamma sembra indecisa nell'accontentarmi, ma finirà, come sempre, col cedere.

— E' tanto buona! — tornò a dire Lisa.

— Devo ammettere che non fa altro mai che il mio volere. Sono figlia unica, il babbo è morto ch'io aveva cinque anni, me lo ricordo appena.....

— Che disgrazia!

— Essendo figlia unica e ricchissima non ebbi mai un desiderio inappagato; tutto quello che sognai la mamma mi diede. Soleva dire fin dalla mia infanzia ch'io era erede d'una fortuna immensa, ch'io era la padrona.

Lisa si sentiva a disagio, non potendo esprimere il suo modo di vedere.

— Mi fece educare da un'inglese, poi da una tedesca, ma erano tanto dure, tanto rigide, che mi stancai prima, temo, che l'educazione fosse veramente finita. Dopo mi diede maestri e maestre in quantità, e mi seccarono tutti per le arie che prendevano con me che, in fin dei conti, non doveva ricevere dei comandi. Ora, se Dio vuole, sono libera, libera come l'aria.

— La signora Beaulieu..... — tentò insinuare Lisa.

— Ve l'ho detto: la mamma ubbidisce sempre.

Ed accompagnò con un sorriso la dichiarazione, per coprire un poco la petulanza.

La damigella di compagnia tacque. Aveva il cuore stretto. Da quel giorno, fino ad un'epoca indeterminata, ella avrebbe dipeso, non da un criterio qualsiasi, ma da un capriccio per cui la sua vita sarebbe corsa tra una serie non interrotta di responsabilità e di pericoli.

— Sono schietta?

— Oh sì.....

— Lo dite con cert'aria.....

Lisa, sorridendo, rispose che quella schiettezza a lei doveva costare molto poco.

— Avete ragione, — e rise ancora. — Sarete impaziente di partire, suppongo.

— E' vero.

— Qui vi toccava vivere in un casermone, fra il lezzo delle contadine. Doveva essere nauseante.

Lisa pensò con tenerezza a quelle povere contadine, strappate alle loro case dal bisogno prepotente, divise per ore ed ore dai loro bimbi, stanche, sfinite, ma sempre coraggiose, rassegnate forse per l'abitudine della sofferenza, giudicate con disprezzo da quella fanciulla, che si credeva superiore, perchè non conosceva le lotte aspre per la vita! E le tornarono al pensiero, richiamate dal contrasto, scene di dolore veramente eroico nella sua semplicità, scene di miseria atroce, sopportate con stoicismo incosciente.

Nora, accorgendosi dell'emozione di Lisa, la giudicò molto borghese, e..... ne fu soddisfatta.

La giornata parve lunghissima alla povera fanciulla invocante beneficio dalla solitudine che solo la notte avrebbe potuto recarle. Le pareva che il destino l'avesse slanciata come un trastullo nel vuoto tremendo, e ch'ella dovesse aggirarvisi senza aiuto, senza luce, per sempre, per sempre!

Era triste, era crudele, era quasi insopportabile.

E sospirava l'istante della partenza, che l'avrebbe scossa, stordita, che avrebbe esausta ogni sua energia.

Le ombre calarono lentamente; lontano, il castello s'avvolse in un velo tenue, nel velo dei bianchi vapori; il sole diede le ultime porpore al cielo, indi parve estinguersi. Le cose perdettero i contorni decisi, si confusero.

E la notte venne; una notte nera, squallida, desolata, in cui Lisa pianse come non avrebbe creduto di poter più piangere, dopo gli strazi sofferti.

Pianse agitandosi, sussultando, fremendo, e quelle lagrime le parvero l'unica consolazione che le fosse ancor serbata in questo triste mondo.

Il domani passò in un sogno indistinto e doloroso, finchè al terzo giorno, svegliandosi, udì passare nel cortile il carro che doveva trasportare i bauli.

Era giunto il momento fatale.

Addio a tutto!

Addio al castello bruno ove viveva dolorando colui che ella invocava e fuggiva; addio alla chiesa ove aveva trovato la vera preghiera; addio a quell'orto ove la luce era discesa nel suo spirito; addio alla tomba venerata di suo padre!

Addio a tutto!

Addio, per andar a vivere estranea fra gente estranea, tiranneggiata da un essere superficiale, intimorita da una regina di carta pesta.

Un altro passo sulla via arida, ripida della vita; sulla via conducente alla meta lontana.

E mentre il pensiero e la triste fantasticheria se la riprendevano, una voce la richiamò provvidenzialmente alla realtà; era la cameriera che la sollecitava alla partenza.

— Venite, signorina; le signore sono quasi in ordine. Si aspettano le vostre valigie per far muovere il carro.

— Oh non terranno gran posto — rispose la fanciulla, sforzandosi a sorridere, mentre il conducente sollevava il suo bagaglio.

Da un uscio laterale comparve la signora Beaulieu, tutt'affaccendata.

— Speriamo sia finito coi cappellini, vestiti e gingilli di Nora! Un emporio. Che ora abbiamo?

— Le otto.

— Bene. Ci rimane tutto il tempo per la colazione, perchè si pranzerà a Torino.

E volgendo uno sguardo attorno, ebbe una aria mesta.

— Guardate un po', Lisa; mi fa pena lasciare questa casa e questa brava gente.

— La mamma diventa sentimentale.

— Ah, sei qui? Ebbene, tutto in ordine?

— Sì, ma non è la più bella cosa del mondo alzarsi alle sette come un contadino qualunque.

(*Continua*).

Spettacoli di domenica 24 settembre.

COSE DA VEDERE A TORINO.

il N. 191, *Christus*, bronzo, del signor Francesco Jerace;

il N. 61, *Ecce homo!* busto in gesso, del signor Antonio Valente, di Parigi;

il N. 158, *Quadro ad olio*, del signor Pasculus Ennio(?), di Venezia;

il N. 224, *Tête de Jésus-Christ avec paysage du soir*(?), quadro ad olio, del signor Edward Butler, di Firenze;

il N. 11, *Pastello*, del signor Giorgio Belloni, di Milano.

Riconoscenti sempre per l'onore e le cortesie fatteci, La preghiamo, signor presidente, di gradire il nostro saluto, pieno di ammirazione per la nobile opera del Comitato e per questa nobilissima città.

Firmati all'originale: A. Falchetti(?), Alberto Pasini, Alfonso Rubbiani.

Torino, 21 settembre 1899.

Per l'ubicazione del monumento al principe Amedeo. — La scelta del luogo per posarvi il monumento al principe Amedeo non è [illegible] stato definitivamente fatta.

Dopo le prove, con un simulacro del monumento, fatto nell'incontro dei due corsi Vinzaglio e Duca di Genova, nella piazza Maria Teresa e nel parco del Valentino sul prolungamento dell'asse del corso Raffaello, la Commissione municipale d'ornato ha espresso il suo parere, dando cioè la preferenza alla località del parco del Valentino.

Prima però che la Giunta, il Comitato per il [illegible] e l'autore siano chiamati essi pure ad esprimere il loro giudizio ed a determinare una scelta definitiva, si ripeterà ancora una volta al Valentino la presentazione del simulacro del monumento.

Per riformare il Museo Industriale. — Abbiamo ricevuto una Memoria redatta dagli ingegneri industriali testè laureati.

In essa si enumerano varie riforme che quei giovani ritengono urgenti nell'ordinamento della scuola. Si chiede in special modo la divisione del corso in sezione per gli ingegneri chimici e sezione per gli ingegneri meccanici.

Tale riforma permetterebbe agli studenti di acquistare nel ramo scelto una coltura solida e più rispondente alle esigenze odierne, sia col diminuire il numero delle materie e meglio coordinarle fra loro, sia col dar agio di aumentare il numero delle esercitazioni pratiche e la frequenza ai laboratori.

Si propugna inoltre caldamente l'istituzione di un laboratorio di meccanica sperimentale, e si rileva la necessità di fare accedere a quello di elettrotecnica gli allievi della futura sezione meccanica.

L'opuscolo discute altre questioni di indole più particolare e termina con un appello alle Autorità che sovrintendono al R. Museo Industriale, affinchè si inizino queste riforme, che gli ex-studenti propugnano animati solo dal desiderio di giovare alla scuola da cui sono usciti.

Don Perosi non va in America. — Alcuni giornali hanno annunziato che il maestro Don Lorenzo Perosi avrebbe firmato un contratto coll'impresario Boccario, per un giro artistico nell'America del Sud. Il maestro stesso dichiara come del tutto insussistente tale notizia.

Un oratorio del Grieg. — Il rinomato compositore norvegese Grieg ha promesso di mettere in musica un oratorio intitolato *La Pace*, di cui il testo gli è stato fornito dal non meno celebre poeta Björnstjerne Björnson. Si spera che Grieg avrà terminato la sua partitura per la primavera prossima, in modo che l'oratorio possa essere eseguito in lingua francese durante l'Esposizione del 1900, in occasione del Congresso della pace che si terrà a Parigi.

« Cosmopolis » di Bourget sulla scena. — Armand d'Artois e Gaston Follevet hanno tratto dal celebre romanzo di Paolo Bourget: *Cosmopolis* un dramma in cinque atti, che verrà rappresentato al Gymnase di Parigi nella ventura stagione di prosa e che costituirà una delle più attraenti *premières* del nuovo repertorio di quel teatro.

Per il monumento al senatore Cavalletto a Padova. — Ci scrivono da Padova:

Tutti i cinque bozzetti presentati da artisti concittadini per un monumento al patriota senatore Alberto Cavalletto sono stati dichiarati inammissibili, non rendendo nessuno, a parere della Commissione, efficacemente l'espressione semplice, ma nobilmente energica, dell'illustre padovano.

Posti vacanti nell'Istituto musicale di Torino. — Venne aperta l'iscrizione nel Liceo musicale per le classi di canto, organo e contrabbasso; e nella Scuola popolare di strumenti a fiato per le classi di flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, cornetto, ecc., ecc. Tali iscrizioni si ricevono dal 1° a tutto il 15 ottobre dalle 10 alle 14 pel Liceo musicale in via Rossini, N. 8; per la Scuola popolare di strumenti a fiato, in via Arsenale, 11 bis.

Le scuole dell'Istituto si apriranno il giorno 9 ottobre per gli esami di riparazione.

Concorso al posto di professore di violoncello. — Venne aperto un concorso per titoli, ed occorrendo per esame, al posto di professore di violoncello nel R. Istituto musicale di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 1600(?). Inviare la domanda e i documenti al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 ottobre.

Circolo Torinese per la Lega italiana d'insegnamento. — Domenica, 17 ottobre, si aprirono le iscrizioni alle scuole festive e serali di questa istituzione. Le lezioni avranno principio il giorno 29 dello stesso mese. La tassa d'iscrizione è di L. 2. Per le iscrizioni rivolgersi alla Direzione in tutte le sere feriali dalle ore 20 alle 22 1/2, alla domenica dalle 14 alle 19.

Gli istrumenti importati in Russia nel 1898. — Il ministro delle finanze russo ha pubblicato una relazione dalla quale risulta che la Russia ha importato, nel 1898, istrumenti di musica, per la maggior parte pianoforti, di un valore totale di 3,478,000 rubli.

A proposito di un ballo. — Il signor Lodovico Caroselli da Milano ci scrive pregandoci di dire che il ballo: *Per un bacio un regno*, annunziato dall'impresa Franchetti al Balbo, è di sua composizione (come sono suoi il libretto, la musica, i figurini), e [illegible] già del coreografo sig. [illegible], il quale prestò aiuto al Caroselli soltanto per la mimica e la messa in scena.

È aperto un concorso, per titoli, al posto di professore di architettura nel R. Istituto di Belle Arti in Parma, collo stipendio di lire 3000 annue.

E' pure aperto un concorso al posto di aggiunto al professore di disegno di figura nell'Istituto di Belle Arti in Bologna collo stipendio annuo di lire 2000.

Le domande dovranno essere presentate entro il 25 corrente mese al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale di antichità e Belle Arti). Il programma contenente le norme per l'ammissione ai predetti concorsi è visibile presso le Prefetture del regno.

Rivista storica del Risorgimento italiano. — Ecco il sommario del fascicolo 8, volume III:

I. Memorie e Monografie: *Ricordi su Vittorio Emanuele II* (Luigi Ferraris, Isacco Artom, Giuseppe Gadda) — *Il Mazzini in Toscana nel 1849* (Giovanni Sforza) — *Due libri recenti di Storia italiana* (Domenico Giuriati) — *Genova nel 1831 prima della spedizione di Savoia*, (Giovanni Faldella). — II. Documenti inediti: *Lettere inedite di Federico Confalonieri* (Agostino Zanelli). — III. Varietà e aneddoti storici: *Due aneddoti su Vittorio Emanuele II* (generale Diego Angioletti) — *Vittorio Emanuele e Pietro Moro* (ten. G. B. Camozzi-Vertova) — *Una lettera di Vittorio Emanuele a Garibaldi* (Id.) — *Il Trentino e Vittorio Emanuele II* (Tridentinus) — *Vittorio Emanuele II e Napoleone III* (generale Genova Thaon di Revel) — *Una lettera della madre di Carlo Alberto* (Domenico Perrero) — *Il cav. Giulio Cordero di San Quintino e la rivoluzione di Napoli del 1820* (Giovanni Sforza). — IV. Recensioni e notizie. — Editori Roux Frassati e C°.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Arrivi e partenze. — Giunsero da Roma il sottosegretario di Stato alle finanze onorevole Ferrero di Cambiano e l'onorevole Quintieri.

Giunse e partì per la capitale il deputato Frascara.

La tassa di visita alle carni macellate. — In applicazione della deliberazione del Consiglio comunale 3 luglio scorso, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in seduta 7 corrente mese, si notifica che dal 1° ottobre p. v. è istituita una tassa di visita sanitaria alle carni fresche macellate introdotte in città in quarti od in canale, in ragione di L. 3 al quintale per le carni provenienti da altri Comuni, e di L. 1 50 al quintale per quelle provenienti dal contado, purchè munite dei prescritti bolli di sanità.

Scuola popolare festiva Archimede. — Presso la Direzione scolastica (via Basilica, 4), dalle ore 20 alle 22 dei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 dei giorni festivi, sono aperte le iscrizioni.

Addì 22 ottobre p. v. avrà principio l'anno scolastico, e le lezioni si impartiranno dalle 14 alle 18 di ogni giorno festivo, nei soliti locali del compartimento Antonio Rosmini, concessi dal Municipio.

Ancora le malversazioni dell'impiegato postale Pietro Pesce. — Abbiamo raccolto altri particolari sulle malversazioni del facente-funzione di cassiere all'Ufficio postale di Porta Nuova. La sera del 31 agosto scorso il Pesce versava alla cassa centrale L. 22,000. Il giorno dopo, 1° settembre, annunziando al capo-ufficio il versamento fatto, diceva che aveva avuto luogo la mattina stessa, e intanto correggeva la data sul registro da trasmettersi alla computisteria della Direzione di Torino. In questo modo in ufficio si era persuasi ch'egli avesse versato 44,000 lire.

Dalle prime indagini sembrava che l'ammanco fosse di lire 33,000; poi essendosi trovate altre note di pagamento, esso risulta non superiore alle 26,000 lire.

Dalle investigazioni ultimamente fattesi risulta avvalorata l'ipotesi ch'egli si sia ucciso. In questo caso non sarebbero scomparse con lui, il giorno stesso della fuga, lire 8,500 quasi tutte in oro che si trovavano nella cassa.

Il Pesce, dacchè era rimasto vedovo d'una moglie appartenente ad eccellente e ricca famiglia (ella aveva in dote una casa in via Ormea), si era dato ad una vita spensierata, spendendo e spandendo nelle bische in compagnia di donne. Si era anche dato all'alcoolismo. Da questi precedenti si dubita che il Pesce si sia messo al sicuro all'estero.

In quanto poi ai suoi superiori ch'ebbero tanta fiducia in lui, da occuparsi così poco di quanto succedeva nel suo ufficio, crediamo che il fatto dipenda dall'[illegible] accentramento che per eccesso di economia si è voluto fare nei servizi, al punto che di tre distinti uffici (ufficio pacchi centro, ufficio pacchi ferrovia e succursale postale N. 1) ne venne fatto uno solo, sopprimendo così due capi ufficio.

Per quanto zelo e abilità abbia l'egregio cavaliere Vicini che sopraintende, si può dire giorno e notte, a questa importantissima azienda, è impossibile che non succedano fatti come quelli di cui alcun tempo fa fu autore il Secchi ed ora è il Pesce. E' opinione di quanti conoscono a fondo l'amministrazione delle poste torinesi che il personale è soverchiamente scarso e che perciò tutti i servizi ne soffrono, stante l'aumento continuo della popolazione. Sarebbe tempo che si pensasse seriamente a colmare certi vuoti nel personale, non consoni al movimento progressivo della città nostra.

Un sasso contro un treno. — Ieri sera sulle 10 qualche mascalzone ha tirato un sasso contro un treno proveniente da Lanzo, poco lungi dalla stazione Ciriè-Lanzo. Il sasso ruppe un vetro, senza, fortunatamente, colpire nessuna persona.

Sei lire per un investimento. — Ieri mattina, all'angolo delle vie Garibaldi e Deposito, certa Castagneris Apollonia, d'anni 76, venne urtata e fatta cadere al suolo da un carrettino tirato da un mulo e condotto da Boeris Michele, d'anni 24. La povera vecchierella riportò alcune contusioni al capo e ad un ginocchio, giudicate guaribili in pochi giorni.

Il signor Ricaldone, principale del Boeris, regalò 6 lire alla povera vecchia, la quale, soddisfatta, rinunciò a costituirsi parte lesa.

Due lievi autoferimenti. — In sulle prime ore di stamane venne medicato dal dottore di guardia al Municipio il margaro Romanolino(?) Andrea, di anni 26, di una ferita al polso del braccio destro, che disse d'aver riportata con frammenti di una bottiglia, cadendo per le scale della cantina.

Guaribile in 10 giorni.

— Anche Fontanelli Paolo, d'anni 20, negoziante da olio in piazza Vittorio Emanuele I, N. 5, dovette recarsi a farsi medicare per una ferita alla mano destra, riportata con frammenti di vetro di una bottiglia che gli si ruppe fra le mani.

Guarirà in pochi giorni.

Fra compagni. — Stamane gli agenti di pubblica sicurezza arrestarono Benevone(?) Giuseppe, d'anni 16, di Lucento, filatore, perchè poco prima aveva preso 12 lire ad un compagno di lavoro Penna Vittorio, della stessa età. Il denaro fu sequestrato.

Un'esistenza infelice. — Ieri mattina, alle ore 7,30, la vedova Rognone Luigia, d'anni 73, senza fissa dimora, se ne stava sdraiata in un prato nei pressi della conceria Azimonti, al Martinetto, colle vesti inzuppate d'acqua.

Interrogata, la povera vecchierella disse di essere ammalata e di aver ivi passata la notte. Una guardia municipale la condusse al Cottolengo, ove fu ricoverata.

Ubbriaco insultatore. — Ieri a mezzogiorno, due guardie municipali accompagnarono alla Questura, ove fu trattenuto, certo Pezzirolo Ferdinando, d'anni 32, impiegato privato, perchè in istato d'ubbriachezza aveva oltraggiato in via Corte d'Appello l'avv. Moscariello, fungente da Pubblico Ministero alla Pretura urbana.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Un portamonete con piccola somma; una medaglia scolastica; un portafogli con altro più piccolo e carte di nessun valore; un ventaglio ed un accessorio per velocipede.

Musica al pubblico. — Oggi, dalle ore 16 alle 18,30, la Musica della Società generale degli Operai, diretta dal maestro Devecchi, darà concerto al Parco del Valentino col seguente programma:

Marcia, Tenckioli — Mazurka *Sirena*, Ambarno — Sinfonia *La Cornamusa*, Devecchi — Valzer *Fiori di maggio*, Selenati — Gran pout-Pourri nel ballo *Le due gemelle*, Ponchielli — Valzer *Il diamante*, Iberio — *Le Nozze*, scherzo fantastico con campane, cornetta, colpi, ecc., ecc., Villanis — Polka *La voce d'argento di Mole*, Lauria.

— La Musica del 41° reggimento fanteria darà oggi concerto nel Giardino Reale, dalle 11 alle 16, col seguente programma:

Marcia, Gallina — Duetto *Don Carlo*, Verdi — Valzer *Rosa di Baviera*, Pirelli — Atto 1° *Faust*, Gounod — *Arlecchino*, Gatti — Sinfonia *Poeta e contadino*, Suppé — Polka *Bonafortuna*, Cerutti.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Istituto dei ciechi. — Giovedì, 28 corrente, alle ore 14,30, nella sede di questo Istituto (via Nizza, 152), avrà luogo l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del bilancio preventivo 1900 e addivenire alla nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione. Dopo la seduta le allieve daranno un saggio musicale.

STATO CIVILE. — Torino, 23 settembre 1899.

NASCITE: 23, cioè maschi 13, femmine 10.

MATRIMONI: Albertalli Carlo con Balbotti Maria — Barbaria Angelo con Ferraris Agata — Bassino Pietro con Nerondo Fortunata — Brizza Enrico con Laurenti Carola — Brunetti Angelo con Nizza Adelaide — Cerruti Giovanni Battista con Gili-Fivela Margherita — Littardi Nicolao con Doria Anna.

MORTI: Beretti Ida (ved.) nata Peplone, d'anni 62, di Torino, agiata, via San Francesco da Paola, 4.

Tadini Emma, id. 16, di Torino, studente, via Arsenale, 14.

Gatti Giuseppe, id. 37, di Torino, merciaio, via Carlo Alberto, 4.

Viscardi Angela (ved.) nata Carpegna, id. 67, di Diusalo(?), pensionata municipale, via Ostero, 10.

Richiardi Luigi, id. 24, di Ciriè, falegname, stradale Regio Parco, 11.

Garonis(?) Salvina, id. 21, di Torino, sarta, via Arsenale(?), 39.

Gi[illegible] nobile Giovanna (ved.) n. De Vecchi, id. 87, di Milano, agiata, via San Secondo, 78.

Franzone Maria, id. 15, di Chivasso, tessitrice, corso Emilia, 9.

Bunino Giuseppe, id. 60, di Ivrea, domestico.

Totale complessivo 9, di cui a domicilio 8, negli ospedali 1, non residenti in questo Comune 0.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 17 al 23 settembre:

Capo Giov., imballat., con	Valfrè Clara.
Bonetto Michele, fabbro »	Cerrato Luigia, operaia.
Ferraris G., commesso »	Piccolo Ter. v. Givarolo.
Landi Gr., addetto tranvie »	Revello Enrichetta.
Pistol Antonino, conciat. »	Roveano Margh., tessitr.
Sapetti Giov., vermicell. »	Baiss Ter., commessa.
Donetti Ernesto, battiloro »	Aristo Caterina.
Pallanzio M., imp. [illegible] »	Sarda Carola.
Torione Matteo, fabbro »	Mosso A. detta Marietta.
Molinari Vitt., med.-chir. »	Fenoglio Maria.
Gasperoni G., commesso »	Mazzarella Ang., comm.
Renino Giov., negoziante »	Barile Carolina.
Sacco Celeste, farmacista »	Riccardi Angelina.
Alfredi Giovanni, fot. »	Fenoglio Rosalia.
Secretti Gio. Ant., cam. »	Castellano G. ved. Gallo.
Marcheraus Domen., fal. »	Bellardo Maria, ombrell.
Castagnone Primo, comm. »	Derma Serafina.
Perrero Giuseppe, maes. »	Stradella Cecilia, cuoca.
Herrabut Hans, all. ing. »	Baldati Elda.
Bettoni Giovanni, fabbro »	Damiano Teresa, stiratr.
Riva Guido, calzolaio »	Bruna Anna, sarta.
Bosco Edoardo, fumista »	Alessio Maria, op. tab.
Boletti Clemente, decor. »	Destalo Maria, tintrice.
Boccarino Mariano »	Giachino Antonietta.
Oldano Vincenzo, calzol. »	Varetti Delfina, sarta.
Costero Vincenzo, tipogr. »	Saurage Maddal., comm.
Peretino Giac., dott. med. »	Bologna Orsola.
Finale Secondo, contad. »	Girardi Maria, fantesca.
Boero Antonio, cameriere »	Cerruti Caterina.
Perego Cosimo, commerc. »	Parisio Adele.
Orsapietro-Ciachin Mart. »	Truchet Maria Giuditta.
Giacob M., guardia daz. »	Lanza Carolina, sarta.
Miglietti Lorenzo, contab. »	Ghiarlo Rosalia.
De Angelis Gl., fac.-negg. »	Dazza Cesira, maestra.
Agnello Andrea »	Petit Anna.
Rossi Gius., stuccatore »	Novello Teresa, linger.
Bastini Secondo, parrucch. »	Salavagione M., stiratr.
Ella G. B., tagliatore »	Gorgerino Lodov., ortol.
Leumann Felice Ar., ing. »	De Martini Amalia Ire.
Bernero Felice, calzol. »	Bellono Angiolina.
Stefanini Carlo, mercan. »	Audrè Angiolina.
Turco Eugenio »	Peraton Zenaide.
Borengo Giovanni, tess. »	Marnetto Anna, tessitr.
Scotti G., lav. pianoforti »	Boeris Carolina, tessitr.
Corio Ed., giornaliere »	Gaint Maria, giornal.
Martinell, op. pesi e mis. »	Cavallo Veron., stiratr.
Finotti Alfonso, tagl. cuoio »	Steuppiana Albina.
Notta Francesco, calzol. »	Humbert Maria.
Francesia Villa Giuseppe »	Francesia Maria, cont.

NECROLOGIO.

Roma. — Dottor Alessandro Donadoni, d'anni 27, professore di lettere. — Signora Amavilla Renolf-Venturi, moglie al colonnello Luigi Evangelisti.

Teramo. — Norcia Luigi, d'anni 52, cassiere della Banca d'Italia.

Pont Canavese. — Cav. Martino Moglia, sindaco ed ex-consigliere del Comune, lasciò alla Congregazione di carità buona parte del suo rilevante patrimonio.

COSE LIETE.

Nozze. — In Alessandria d'Egitto, il dott. Raffaele Latis, italiano, con la signorina Alice Foulde.

A Cortenova (Lecco), il marchese Gian Giacomo Medici con la nobile signorina Jannes De Vecchi.

Ci scrivono da Susa, 23 settembre: Oggi il S. di sindaco, cav. Michele Buffa, ha unito in matrimonio il tenente Achille Rossero con la gentile signorina Virginia Testa, figlia all'egregio direttore delle nostre Regie Scuole tecniche. Il cav. Buffa, dopo di aver offerto agli sposi una splendida penna in oro, pronunciò sentite e commoventi parole; ricordando le virtù della graziosa sposa.

L'incontro di Dreyfus coi figli
raccontato da De Felice.

L'on. De Felice manda da Carpentras al *Secolo*:

Ho assistito ad una scena commoventissima per particolare cortesia della famiglia Valabrègue, che mi informò dell'arrivo dei figli di Dreyfus.

Ignorando l'arrivo, eravamo alla stazione soltanto io, Giuseppe e Paolo, padre e figlio, Valabrègue, e pochi viaggiatori; nessun giornalista.

Il treno giunse alle ore 9. I due figli scesero in fretta ansiosi di vedere il padre, che sanno tornato da un lungo viaggio. Lo cercavano e lo chiamavano e non vedendolo piansero.

La commozione nei parenti era estrema; calmarono i fanciulli i nonni Hadamard, che li accompagnavano, e i signori Valabrègue, i quali piangendo dicevano loro:

— Il papà è arrivato e vi aspetta alla villa.

Salirono tutti in *landau* e partirono subito. Li seguii in carrozza.

La signora Lucia Dreyfus e Matteo li attendevano al cancello; li abbracciarono piangendo e li condussero subito nella camera del 2° piano, abitata da Alfredo.

La scena famigliare dovette essere straziante, perchè quando uscirono i Valabrègue erano commossi e avevano gli occhi ancora lagrimanti. Non osai fermarli e li salutai, rispettando il loro muto dolore; però essi si fermarono e mi promisero delle notizie sull'incontro.

I figli di Dreyfus sono due bambini bellissimi: Pietro ha 9 anni ed è piuttosto bruno, Giovanna ha 6 anni e mezzo ed è bionda e ricciuta.

Dopo la grazia, Dreyfus ha ricevuto 11,000 fra telegrammi e lettere.

Dreyfus soffre d'insonnia, ma migliora; si alza alle cinque, si corica durante il giorno e si nutre solo di latte.

De Felice interrogò poi la signora Dreyfus sull'incontro di suo marito con i figli.

« Mi rispose: E' impossibile il descriverlo. Noi attendemmo al cancello e rientrammo in casa in preda ad un'emozione profonda. Il resto della famiglia si allontanò lasciandoci soli. Alfredo dapprima era oltremodo commosso, poscia, dominandosi, pose i figlioli sulle ginocchia, li abbracciò e baciò con effusione. Pierino si lagnava del ritardo nel ritorno, Giovanna lo accarezzava. Dreyfus li baciava entrambi, assicurandoli che non sarebbe più partito senza di loro. Dopo mezz'ora rientrò la famiglia e condusse i figli al parco a cogliere fiori, mentre Dreyfus tornava a commoversi. Il dottore lo costrinse a mettersi a letto.

« Durante la conversazione Matteo Dreyfus mi disse che partirà stasera per Thann (Alsazia), dovendo assistere ai funerali di Scheurer-Kestner. Egli porta una corona di fiori in nome di Alfredo e famiglia.

« Dreyfus non riceverà alcuno in questi giorni.

« Licenziandomi incontrai il dottore Cavaillon che visitò Dreyfus. Gli chiesi notizie. Mi rispose che, se Dreyfus non fosse stato graziato subito, sarebbe morto.

« Resistendo a tante emozioni dimostra di possedere una salute da Ercole. »

ULTIME NOTIZIE

Transigenze clericali a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 10,20:

Ieri sera l'Unione Romana, che è la solita monopolizzatrice delle elezioni clericali, decise di non combattere la candidatura del principe Ruspoli, sindaco di Roma, nelle elezioni provinciali del II Mandamento. Il fatto è commentatissimo poichè il II Mandamento era rappresentato dal defunto architetto conte Vespignani, e fu sempre infeudato ai clericali, tanto che, ove l'Unione avesse presentato un candidato proprio, avrebbe certo trionfato.

Ferri biasima Millerand.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 8,10:

La *Petite République* aperse ultimamente le sue colonne ad una consultazione internazionale sulla questione se i socialisti possano partecipare al Governo borghese, come ha fatto Millerand. Oggi il giornale socialista pubblica un articolo di Ferri, il quale risponde negativamente, tranne nel caso che i socialisti raccolgano la maggioranza della Camera.

Max Régis fugge in Ispagna.
L'incoscienza dei difensori dell'« Antijuive ».

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 8,10:

Vennero sequestrate carte di molta importanza nella perquisizione compiutasi nel pomeriggio di ieri alla *Ville Antijuive*.

Esse rivelano una spaventevole incoscienza. Ecco un brano della consegna ai difensori della villa nel caso di un allarme: « La sentinella che, avendo scorto per la prima il pericolo griderà: *All'armi!*, si ritirerà subito dal terrazzo. Qualunque agente dell'Autorità che forzasse l'ingresso della villa sarà subito fucilato. I compagni debbono considerare come abbiano fatto fin da ora sacrificio della vita. Chi tradisse, o mostrasse dinanzi al pericolo una debolezza colpevole, sarà messo a morte, se sarà possibile. »

La consegna fu accettata e firmata sulla fede del giuramento da Max Régis e da tutti i suoi compagni.

Ieri si è pure perquisito l'alloggio di Max Régis, e vi si sequestrarono dei documenti giudicati importantissimi.

Il piroscafo *Syges Hermanne*(?), in partenza per la Spagna, fu visitato dagli agenti, che speravano trovarvi Régis; questi vi era infatti, meravigliosamente truccato e protetto da una trentina dei suoi; ma non fu riconosciuto, e il piroscafo partì per Valenza.

Régis si era tenuto finora nascosto in un *restaurant*.

Il Duca d'Orléans a Londra.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 8,10:

Il duca d'Orléans ha preso alloggio all'*Hôtel Carlton*, a Londra.

Gl'indennizzi per via Chabrol.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 8,10:

Gli indennizzi chiesti dai commercianti di via Chabrol ascendono già a 900,000 franchi.

Il 20 settembre a Parigi.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi, 21**:

Iersera le Società italiane festeggiarono il 20 settembre con un banchetto al *Restaurant de la Porte Dorée*, sotto la presidenza d'onore di Tornielli. Vi parteciparono duecento commensali circa, fra cui numerose notabilità della colonia e l'intero personale dell'Ambasciata.

Tornielli pronunziò un applaudito discorso salutando la memoria di Vittorio Emanuele, fondatore dell'unità italiana. Brindò a re Umberto ed a Loubet.

Parlarono poscia applauditi Caponi e Raqueni(?). Si eseguirono, acclamatissimi, la *Marcia Reale*, l'*Inno di Garibaldi* e la *Marsigliese* e si inviarono telegrammi al Re ed al sindaco di Roma, Ruspoli.

Luigi Napoleone a Parigi.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi, 23**:

Il principe Luigi Napoleone, che attualmente è qui, si recherà subito in Italia.

Tragiche proposte all'autore dell'attentato a re Milano.

La *Stefani* ci comunica da **Belgrado, 24**:

Knezevich informò le Autorità che fece l'ultima dichiarazione dinanzi al Tribunale in seguito alle esortazioni del capitano della gendarmeria Georgevich, comandante del carcere, che gli dette un pugnale e lo esortò a dichiarare l'innocenza di Nicolics, che è padre di quattro figli e degli altri istigatori, ed a suicidarsi perchè sarà sicuramente condannato a morte.

Knezevich consegnò alle Autorità il pugnale che aveva nascosto durante parecchi giorni nella fodera della manica.

Georgevich, che dicesi essere stato corrotto dagli agenti di Karageorgevich, fu arrestato e si tradurrà dinanzi al Tribunale.

I sentimenti bellicosi inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Londra, 24**:

I giornali pubblicano una lettera di Dilke che considera la guerra col Transvaal inevitabile.

Grave tempesta in Ispagna.

Madrid, 24 (*Stefani*). — Una tempesta imperversò a sud-est della Spagna. Otto morti e gravi danni.

L'assegno vedovile della principessa Clotilde.

Ci scrivono da Parigi, 23:

Qualche giornale ha parlato di una riunione di famiglia, che dovrebbe aver luogo prossimamente a Moncalieri; ed ha aggiunto che si tratterebbe di chiedere il pagamento dell'assegno vedovile che era assicurato alla principessa Clotilde dal suo contratto di matrimonio.

In virtù delle convenzioni stipulate all'epoca del matrimonio della Principessa con Gerolamo Napoleone, si era infatti stabilito che in caso di vedovanza il Governo francese avrebbe dovuto passare alla Principessa un assegno vedovile di 200,000 franchi.

Ma la Principessa — scrive oggi il *Figaro* — non ha mai reclamato il pagamento di questa rendita annua, nè, d'accordo con i suoi figli, intende reclamarla per l'avvenire.

I principi Vittorio e Luigi Napoleone — soggiunge il *Figaro* — si recheranno dunque al castello di Moncalieri soltanto per trovarsi, come tutti gli anni, insieme con la madre e con la sorella principessa Letizia.

Abbonamenti straordinari estivi

L'Amministrazione della Stampa per maggior comodità dei lettori che in questi giorni si trovano in villeggiatura, apre i soliti abbonamenti straordinari estivi — senza doni — ai seguenti prezzi:

Per quindici giorni	L. 0 75
Per un mese	» 1 50
Per due mesi	» 3 —
Per tre mesi	» 4 50

L'Amministrazione cambia indirizzo a semplice richiesta, purchè l'abbonato unisca alla richiesta la fascetta con cui riceve il giornale.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

ASTI

Sessantesimo compleanno di Messa.

Domenica 17 settembre, chi verso le otto si fosse recato al Santuario del Portone, di questa città, avrebbe presenziato alla celebrazione della Messa del canonico cavaliere D. Luigi Garberoglio. Era il compleanno sessantesimo del suo sacerdozio, ed il prelato canonico, più che ottuagenario, celebrava in questa circostanza, con chiarezza di voce ed agilità di movimenti, quasi pari a quando, sessant'anni addietro, celebrava la sua prima messa. Fu una devota funzione tutta intima, avvenuta tra parenti ed amici, a cui prese parte molto popolo; essa era rallegrata dal suono dell'*harmonium*, e dal soave canto di appropriate preghiere, dei chierici di Santa Chiara.

Da quanto abbiamo inteso, il prelodato sacerdote ha largheggiato in opere pie, per questa circostanza, ed ha regalato lo stesso Santuario, ove celebrò, di una egregia somma, e si meritò che per sì fausta occasione il Santo Padre Leone XIII lo nominasse suo cameriere d'onore.

Al neo-monsignore pertanto, noi presentiamo i nostri più vivi rallegramenti, uniti a fervidi voti perchè il benemerito ottuagenario abbia ancora a vivere lungamente pel bene e sollievo degli infelici.

e 11892 X.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 23 settembre:

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali Minima + 14,0 Massima + 18,3

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: quasi coperto; ore 21: nuvolo poco sereno.

Acqua caduta mill. 0,2

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 22: + 16,5
Id. minima della notte dal 22 al 23: + 15,0

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 23: + 19,3
Id. minima della notte dal 22 al 23: + 13,5

25 settembre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 21; tramonta alle ore 18, minuti 19.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI settembre (sera)		22	23
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	25 00	25 75
» — per ottobre	»	25 80	25 80
» — 4 novembre-dicembre	»	26 25	26 30
» fiore — 4 mesi da novembre	»	26 10	26 50
Mercato calmo.			
Zucchero rossetti disp.	Fr.	30 50	30 50
» raffinato	»	101 75	101 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 75	31 75
» » 4 mesi primi	»	30 15	31 —
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL settembre (sera)		22	23
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani ed Egiziani calma — Surats languente. — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	500
per la consumazione	» »	6,000	6,500
Importazioni	» »	6,000	1,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 9/16	3 9/16
per settembre-ottobre	»	3 17/32	3 17/32
per novembre-dicembre	»	3 31/64	3 1/2
per gennaio-febbraio	»	3 31/64	3 31/64
Americani in rialzo di 1/32.			

HAVRE settembre (sera)		22	23
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,500	3,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	3,000	14,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA settembre (sera)		22	23
Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	fr.	21 —	21 —
» » a ottobre	»	20 50	21 —
Mercato fermo.			
BREMA settembre (sera)		22	23
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» Disp. Rech.		7 60	7 50
MAGDEBURGO settembre (sera)		22	23
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania e disp. mediani		9 75	9 70
MARSIGLIA settembre (sera)		22	23
Frumenti — Importazioni quintali		7,600	67,111
» — Vendite		8,850	2,000
Mercato calmo, prezzi invariati.			

MERCATO DI NEW-YORK		22	23
Cambio su Londra	D.	4 82 3/4	— —
» » Parigi	»	5 22 3/4	— —
Petrolio Standard white	»	8 50	8 50
» » Filadelfia	»	8 75	8 75
Cotone Middling	»	6 5/8	6 5/8
» a Nuova Orleans	»	6 1/4	6 1/4
Entrata cot. nella giorn.	Balle N.	31,000	31,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	17,000	2,000
» pel continente	»	5,000	14,000
Frumento rosso	C.	75 7/8	75 1/8
Grano turco	»	41 3/8	40 3/8
Farina extra	»	2 70	2 75
Nolo cereali per Liverpool	»	3 1/4	3 —
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair quotabile	»	5 1/8	5 1/8
» — » good per corrente	»	4 1/8	4 1/8
Zucchero Muscovado N. 12	C.	3 7/8	3 7/8

Fallimenti.

Torino. — Il fallimento di Antonietti Battista e Benna Giuseppina, già negozianti commestibili, venne chiuso per mancanza di attivo.

— Il fallimento di Capione Giuseppe, negoziante commestibili, venne chiuso per mancanza di attivo.

— Il fallimento di Rossero Clemente, calzolaio, venne revocato per pagamento integrale dei debiti.

— Lunedì, 25 corrente, ore 14, verifica dei crediti nel fallimento di Landini Giovanni.

— Martedì, 26 corrente, ore 14, verifica dei crediti nel fallimento Olivazzi Francesco, ed esperimento di concordato nel fallimento di Merletti Margherita.

— Venerdì, 29 corrente, ore 14, verifica dei crediti nel fallimento di Bausano e Malani.

— Sabato, 30 corrente, ore 14, verifica dei crediti nel fallimento Canova-Boccalla Adele.

Costituzione di Società.

Torino. — Fra i signori Carpignano Giuseppe, Avataneo Francesco e Baldi-Trussi Luigi Maria, venne costituita Società in accomandita semplice con sede in Torino, corrente sotto la ragione sociale Litografia Saluzzoglia, per l'esercizio di stabilimento litografico, colla durata di anni quattro meno mesi quattro; il fondo sociale in L. 31,000, e la firma sociale ai due soci accomandatari Carpignano ed Avataneo.

Biella. — Fra i signori Aglietta Carlo fu Pietro, Gilardino Giovanni di Giuseppe Giacomo e Magliola Avellino fu Costantino, commercianti, residenti i primi a Biella e l'altro a Chiavazza, in data 21 agosto 1899 si è costituita una Società commerciale in nome collettivo avente per oggetto la compra-vendita di mercerie, telerie, lanerie e simili, con sede in Biella, sotto la ragione sociale Aglietta e Compagni. Il capitale sociale è di L. 36,000, conferito in parti uguali dai soci. La Società durerà anni cinque consecutivi a partire dal 5 agosto u. s. La firma sociale appartiene ai singoli soci, indipendentemente l'uno dall'altro.

Risoluzione di Società.

Torino. — Tra i signori Ceirano Giovanni e Damerino Carlo fu risolta la Società fra di loro esistente, corrente in Torino sotto la ditta Ceirano Giovanni e C., pel commercio di cerchiature e coperture pneumatiche per ruote di veicoli, ed a liquidatore fu nominato il signor Damerino Carlo.

MERCATI DELLE UVE.

(*Camera di Commercio ed Arti di Torino*)

24 settembre.

Acqui — Moscato bianco mg. 300, da L. 1 75 a 2 10.
Uvaggio mg. 15,000, da L. 1 50 a 2 20.

Alessandria — Uvaggio mg. 4000, da L. 1 77 a 2.

Canale d'Alba — Arnesi mg. 1000, da L. 2 a 2 10.
Barbera mg. 1200, da L. 2 55 a 2 75.
Uvaggio mg. 2000, da L. 2 a 2 25.
Uva da tavola mg. 1000, da L. 2 25 a 2 40.

Canelli — Moscato mg. 21,957, da L. 2 a 2 40.
Barbera mg. 2233.
Freisa mg. [illegible].
Uvaggio mg. 11,453, da L. 1 60 a 2 10.

Cassine — Uvaggio, da L. 1 50 a 1 65.

Fossano — Dolcetti mg. 2200, da L. 2 a 1 75.

Nizza Monferrato — Moscato mg. 700, a L. 2 20.
Uvaggio mg. 25,000, da L. 1 60 a 2 20.
Barbera mg. 1200, da L. 2 a 2 30.

San Damiano d'Asti — Barbera mg. 5620, da L. 2 35 a 2 70.
Uve comuni mg. 4516, da L. 1 75 a 2 25.

Torino — Uvaggio mg. 3300, da L. 2 70 a 3.
Compreso il dazio di L. 0 70 per mg.

Telegrammi giunti dopo la compilazione del Bollettino di ieri.

Acqui — Uvaggio mg. 1500, da L. 1 50 a 2 20.
Moscato mg. 100, da L. 1 70 a 2.

Dogliani — Dolcetti mg. 8000, da L. 1 90 a 2 20.

Vendemmia.

Bra, 23 settembre. (Orso). — Da qualche giorno è incominciata la vendemmia nei nostri vigneti; il raccolto, che non è abbondantissimo, è però di qualità ottima, grazie al tempo che è sempre stato favorevole ad una felice maturazione. I prezzi si mantengono abbastanza alti fino a raggiungere il massimo di L. 1 50 per miriagramma, ciò che per i nostri uvaggi è già molto.

Peccato però che nelle nostre regioni siano state [illegible] quest'anno dalla grandine, che in certi luoghi ha quasi distrutto completamente il raccolto.

Nei vicini comuni delle Langhe, Barolo, La Morra, Verduno, si vedono splendidi raccolti di nebiolo e di barbera e i dolcetti di quelle regioni fluttuarono fino ad ora fra un minimo di L. 1 75 ed un massimo di L. 2 10 per mg. I nebioli, da quanto si può dedurre dai primi contratti, verranno ad avere prezzi abbastanza alti.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 23 settembre	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 1/2 amm.	— —	100 95
» » 3 0/0	100 85	100 77
» » 3 1/2 0/0	102 90	102 95
Rendita italiana 5 0/0	93 —	93 —
Cambio su Londra a vista	— —	25 27 5
Consolidati inglesi	— —	104 9/16
Obbligazioni Lombarde	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	7 —
Turco Nuovo	22 70	22 65
Banca di Parigi	— —	1050 —
Tunisino	— —	492 —
Egiziano 3 0/0 rend.	— —	107 50
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita Spagnuola Estera	62 35	62 35
Banca Ottomana	— —	508 —
Argento fino	— —	140 50
Credito Fondiario	— —	715 —
Suez	— —	3562 —
Lotti turchi	— —	120 50
Ferrovie Meridionali	— —	680 —
Rendita Russa nuova	— —	90 85
» Portoghese	— —	24 70
Banca di Francia	— —	4085 —
Cambio Madrid	— —	31 97

BORSA DI VIENNA, 23.

Credito Austriaco	371 27	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	72 75	Lire italiane (marca)	44 80
B. Anglo-Austriaca	118 14	Rend. Austr. (carta)	99 90
Austriache	241 75	Id. in carta	100 —
B. Austro-Ungarica	908 —	Union Bank	298 —
Napoleoni d'oro	9 57 5	Rend. Austr. in oro	117 85
Argento	100 —	Ungherese	[illegible]
Cambio su Parigi	47 75	B. Paesi Bassi	238 50
Tendenza sostenuta.			

BORSA DI BERLINO, 23.

Cambio su Londra	20 31 5	Obbl. Ferr. italiane	58 40
Cambio su Parigi	80 90	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	75 80	Obbl. di Roma	91 30
Credito Austr.	232 25	Ferr. Meridionali	134 30
Rendita italiana	92 80	Ferr. Mediterranee	103 80
Id. 4 0/0	92 50	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 3 1/2 0/0	98 10	Italia	158 25
Turco nuovo	22 60		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 23 (Chiusura).

Consol. inglesi	104 9/16	Egiziano [illegible]	105 3/4
Rendita Italiana	91 —	Versam. fatti alla banca	
Argento fino	27 1/16	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	61 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	300,000
Turco nuovo	22 5/8		

GENOVA, 23, ore 15,10 — **Prezzi del giorno** — Rendita contanti 93 75 — Fine corrente 93 82 — Prestito 111 — Banca 906 — Meridionali 728 — Mediterranee 507 — Rubattino 536 — Raffinerie 433 — Acciaierie Terni 1540 — Credito Italiano 610 — Galliera 282 — Ferriere 177 — Banco Sconto 238 — Raffinerie 365 — Cambio 107 42.
Disposizioni migliori.

Cambio ufficiale pel giorno 23 L. **107 38**
» » settimanale » **107 40**

Torino. — *Mercato dei cereali 23 settembre 1899.* Mercato stazionario.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 23 50 a 24 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 a 26 — Grani esteri di forza da 27 a 28 — Granoni da 13 50 a 14 — Granoni Cinquantini e pignoletti nuovi da 16 a 17 — Avena da 18 75 a 19 25 — Avene superiori e grigie da 19 75 a 20 25 — Segale da 15 a 16 50 — Riso mercantile (1) da 22 50 a 23 25 — Riso novello da — a (2) — Farine marca numero uno da 34 50 a 35 — Farine marca B. da 33 50 a 34 — Semola dura da paste da 29 75 a 32 25 — Crusca di frumento da 12 75 a 13 25.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

(1) Nuovo raccolto — (2) Mancanti.

NB. Cominciando da oggi le quotazioni dei granoni s'intendono per la qualità del nuovo raccolto.

Torino. — Mercato della legna dall'11 al 22 settembre; Ecco il listino dei prezzi per miria:

Legna forte	6,722	L. 0 34 a 0 35	media 0 35
Legna dolce	4,857	L. 0 30 a 0 30	» 0 30
Carbone 1ª qual.	2,672	L. 0 85 a 0 95	» 0 90
» 2ª qual.	499	L. 0 65 a 0 70	» 0 67 1/2
In tutto mir. 3,305(?).			
Fieno 1° racc.		L. 0 75 a 0 80	media 0 77 1/2
» 2°		L. 0 70 a 0 75	» 0 72 1/2
Paglia		L. 0 45 a 0 51	» 0 48 1/2
In tutto mir. Fieno 5,083			Paglia 2,507.

Bra, 22 settembre. — Grano all'ett. L. 18 05 — Meliga 0 00 — Segale 14 70 — Pane grissino, al chilogr. 0 43 — Id. bue, 0 38 — Id. casalingo, 0 33 — Carne di vitello, 1 27 — Id. di bue, 1 13 — Farina 1ª qual. 0 40 — Id. 2ª, 0 38 — Pasta 1ª qual. 0 60 — Id. 2ª, 0 50 — Formaggio 1ª qualità, 1 50 — Id. 2ª, 1 20 — Burro, 2 40 — Lardo, 1 75 — Uova, alla dozzina 0 85 — Fieno, al mir. 0 50 — Paglia, 0 35 — Carbone, 1 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20.

Fossano, 21 settembre. — Frumento all'ett. L. 17 08 — Segala 13 18 — Meliga 10 41 — Miglio 11 90 — Formentone 10 12 — Fave 12 79 — Avena 8 03 — Riso 39 50 — Fagiuoli 12 30.

Patate al mg. 0 60 — Fieno 0 55 — Paglia 0 35 — Vitelli 7 65 — Uova alla dozz. 0 85 — Burro al chil. 2 40.

Pane grissino al kg. L. 0 40 — Bianco 0 37 — Comune 0 34 — Bruno 0 31 — Pasta di Genova 0 60 — Id. di semola 0 57 — Id. di mezza semola 0 44 — Id. ordinaria 0 31 — Carne di vitello 1 19 — Id. di bue 1 05.

Pinerolo, 21 7mbre.

		media	min.	ettol.	emina
Frumento	L.	18 71	18 51	346	2 90
Segale	»	15 93	15 18	150	2 94
Granoturco	»	13 08	[illegible]	347	[illegible]
Patate	»	0 59	0 35	80	— —

Saluzzo, 21 7mbre. — Frumento al quint. L. 21 75 — Meliga 11 63 — Barbariato 19 25 — Segala 20 25 — Avena 22 00 — Orzo 20 — Fave 20 50 — Fagiuoli 20 65.

Castagne fresche per miria 2 20 — Patate 1 12 — Fieno maggengo 0 48 — Fieno ricetta 0 60 — Paglia 0 44 — Pane di prima q. per chilo 0 40 — Id. di seconda 0 32 — Paste prima qualità 0 51 — Id. seconda qualità 0 45 — Riso prima qualità 0 51 — Carne di vitello 1 46 — Id. di bue 1 20 — Burro 2 05 — Uova alla dozz. 0 87.

Stagionatura sociale delle sete.
Torino, 23 settembre 1899.

Organzino	Colli	16	K.	1221 25
Trama	»	1	»	33 87
Greggia	»	16	»	1259 07
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	Colli	33	K.	2513 [illegible]
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 88			K.	34485 14

Il Direttore: A. BERTOLDO.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 settembre 1899.

Torino	72	36	60	63	42
Bari	80	31	10	73	26
Firenze	70	40	65	87	68
Milano	19	59	20	12	42
Napoli	61	67	89	41	30
Palermo	34	20	68	60	43
Roma	38	2	88	20	32
Venezia	23	52	30	11	38

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (15)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Ah! mi perdonate, mia bella! Siete, invero, molto generosa.... ma io non vi perdono, e ne avrete la prova quando mio figlio sarà di ritorno!

Benchè avesse coscienza della sua perfetta innocenza, spaventata dalle parole, dall'atteggiamento e dagli sguardi minacciosi di sua suocera, Nadia si strinse istintivamente contro Prascovia, la quale, per rassicurarla, le mormorò all'orecchio:

— Il conte può ritornare! non ci sono io per difenderti, padrona?

Ivan s'era già slanciato verso la sua liberatrice per proteggerla, se ne era il caso, contro quella vecchia maligna che lo aveva così crudelmente torturato da renderlo, a diciotto anni, sfinito, decrepito come un vecchio....

— Prascovia, Ivan, venite, — disse Nadia avviandosi verso la porta; — in quanto a voi, signora, vi auguro che Dio v'inspiri idee migliori.

. . . .

Nella sera di quella giornata così piena di emozioni, mentre la giovane contessa stava per mettersi a letto, Prascovia, scalzandole i bei piedini, le disse:

— Padrona cara, non ti sei, tu, domandata una cosa?

— Che cosa?

— Io mi faccio una domanda.

— Quale?

— Chi può essere l'autore della infame lettera anonima che tua suocera ha ricevuto?

— Ho tanto sofferto oggi, — rispose Nadia, — che non m'è neppur venuto in mente di domandarmi ciò.

— Ebbene, me lo dimandai io, e credo d'aver trovata la risposta giusta.

— Di chi sospetti?

— Non sospetto, accuso formalmente.

— Ma chi?

— Una delle due gemelle.

Nadia fece rialzare il capo a Prascovia, che stava inginocchiata davanti a lei e la costrinse a guardarla in faccia.

— Le due gemelle, dici? Intendi parlare delle due fanciulle che passano per nipoti della Protasoa, l'ex-dama d'onore della defunta imperatrice e che si pretende siano figlie di Caterina II e di Gregorio Orloff, per conseguenza sorelle di Bobrinsky e dello tsar!.... — aggiunse la contessa, più sottovoce.

— Sì; è precisamente una delle due che accuso.

— Non sarà, almeno, quella dolce e buona Olga.

— Dio me ne guardi! Olga Gregorowna è una cara fanciulla e se non ti conoscessi, padrona, direi che è la miglior creatura del mondo.... Ma sua sorella Macka, se le somiglia di volto, non le rassomiglia di cuore....

— Credi tu che Macka sia così cattiva come si dice?

— Anche di più. E' un vero demonio.

— E la credi capace d'aver scritto quella infame lettera?

— Sono convinta che ella ne è l'autrice.

— Per qual ragione?

— Innanzi tutto, fra le persone che conosciamo, due sole sono, a mio avviso, abbastanza corrotte per commettere una simile villania. La prima, la contessa madre....

— Prascovia! — disse Nadia in tono di rimprovero.

— Oh! non la accuso — disse Prascovia ridendo. — Avendo ricevuto la lettera c'è da credere che non sia lei che l'ha scritta.... ma ancora....

— Prascovia! — ripetè Nadia anche più severamente.

— Non offenderti, padrona, — riprese l'estoniana baciandole le mani, — cercherò, per l'avvenire, di non più dire, di tua suocera, che il quarto del male che di lei penso.... Sarà ancora molto, lo so, ma è tutto ciò che la mia franchezza mi permette.

— Matta, va! — mormorò Nadia sorridendo. — Ma basta sulla contessa.... dicevi dunque che Macka....

— Dico che Macka ha in sè della tigre e della vipera, che ha tutti i vizi: è crudele, ipocrita, dissoluta..... Ho udito il principe Dimitri dire che è una Messalina.... io non so ciò che sia una Messalina, ma, dal tono del principe, ho compreso che deve essere una donna cattiva, orribile, ripugnante..... E c'è un'altra cosa che devi sapere....

— Che cosa?

— La defunta imperatrice aveva avuto l'idea di dar Macka, la sua bastarda, per moglie al principe Dorieff.

— Dimitri, marito di quella donna! — disse Nadia, rabbrividendo.

— Non turbarti, padrona.... il principe ha resistito sino alla morte di Caterina, e Paolo, appena salito al trono, seguendo la sua abitudine di pensare e di agire sempre contrariamente alla maniera nella quale avrebbe pensato e agito sua madre, s'affrettò a rompere il matrimonio progettato. Il principe Dimitri cominciò soltanto quel giorno a respirare liberamente.

— Che mi dici, Prascovia?

— La verità, padrona. Adesso, conoscendo il carattere infernale di Macka, pensa quale deve essere il suo furore vedendosi così sdegnata..... E siccome è tanto furba, tanto astuta quanto maligna, è capace di aver letto nei tuoi sguardi e in quelli di Dimitri la simpatia che vi attirava l'una all'altro forse anche prima che voi stessi l'aveste letta in voi.... Giudicando gli altri da se stessa, Macka deve aver pensato, deve credere che, amandovi, siate amanti..... e lo scrisse alla madre del conte, per vendicarsi del principe sdegnoso e della rivale felice. Ecco la verità, te la assicuro.

— E' spaventevole, ma è possibile — disse Nadia. — Ma, ammettendolo, che posso farci?

— Puoi diffidare di Macka, specialmente quando il conte sarà ritornato.

— Ti assicuro che Macka non ha mai avuto la mia confidenza e ti prometterei anche di rompere ogni mia relazione con lei se ciò non avesse per conseguenza di rompere nello stesso tempo con Olga, sua sorella. E questa è un'amica, ne sono certa; una buona, una eccellente amica.

— Fa come credi, cara padrona Nadia. La tua anima non è fatta pel sospetto, per la diffidenza, ma per l'amore..... lo so..... Ama, come vuoi, la dolce e amabile Olga, e non occuparti affatto dell'altra.... m'incaricherò io di sorvegliare Macka, la svergognata, Macka la fatale. E adesso, dopo tante scosse, mia cara padrona, devi aver bisogno di riposo.

— Sì, sono stanca molto..... non ne posso più. Dammi qua la mia imagine santa perchè faccia la mia preghiera, come tutte le sere avanti d'addormentarmi.

— Povero angelo del buon Dio! — disse Prascovia — permetti che, in luogo del tuo patrono, Sant'Alessandro Newsky, dal quale non hai ricevuto la felicità che meriti, ti presenti il mio patrono, il mio bello, il mio caro San Nicola.....

E senza lasciare alla giovane il tempo d'opporsi, ella le mise, per la seconda volta, davanti agli occhi il dipinto di Miarko.

(Continua).

LIQUIDAZIONE COPERTE

Coperte per letto in tricot bianche o colorate con 2 frangie.
Per letto ad una piazza L. 2.95
Per letto ad una piazza e mezzo . . . L. 4.50
Per letto matrimoniale L. 5.50

Coperte di seta

a L. 7,50, L. 9, L. 10,95 con due frangie, e nei colori granata, giallo, celestino, o a due colori: granata-giallo, celestino-giallo, ecc.
Per letto ad una piazza 2.00 per 2.00 . . L. 7.50
Per letto ad una piazza e mezza, 2.40 per 2.40 L. 9.—
Per letto matrimoniale 2.40 per 3.00 . . L. 10.95
Per letto matrimoniale grandissimo, m. 2.70 per 3.30 con 3 frangie L. 13.75

Coperte di seta

DAMASCO - RASATE
colori solidi, assortiti come sopra, apparecchio lucido, tessitura e filato speciale a damasco rasato con due frangie.
Per letto ad una piazza 2.40 per 2.00 . . L. 10 —
Per letto ad una piazza e mezza, 2.40 per 2.40 L. 12.—
Per letto matrimoniale 2.40 per 3.00 . . L. 15.—
Per letto matrimoniale grandissimo, m. 2.70 per 3.30 con 3 frangie L. 18.—
Copriguanciale 2.40 per 1.00, con 2 frangie, L. 5.
Coperte di lana — Coperte molettone — Coperte imbottite.
Vedere illustrazioni e prezzi nel Bollettino Generale delle Liquidazioni, che si spedisce gratis, contro invio di semplice biglietto da visita alla Prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De-Clemente, Milano
Via Cairoli, 2.
Leggere nell'ultima pagina della copertina le norme per ottenere un premio di L. 1000, L. 500, L. 300, L. 200, L. 100, L. 50, L. 10, ecc., tutti i mesi e per un sol giorno. 11088 M

Chiamate il Gatto!

Via Mazzini, 7
Affittamento di mobili eleganti e comuni, a buone condizioni. **Vendita** a prezzi mitissimi. 10035

Da vendere o da affittare
villa sita in *Valle Pattonera*, strada di Cavoretto, a venti minuti dal Ponte Isabella, 18 camere mobiliate ed alloggio pel giardiniere, giardino, vigna, frutteto, in complesso di giornate due (are 76). — Dirigersi al proprietario della villa Maria, n. 549, **Pilonetto**, od in **Torino**, dal portinaio in via Bertola, n. 38. c 10303

Da vendere
anche a lotti separati, a buonissime condizioni, 8000 m. q. terreni fabbricabili fronteggianti via Cibrario, bellissima posizione. — Dirigersi Santi e Cavalli, spedizionieri, via Cernaia, 18, Torino. 10173

Farmacia da vendere
in **Langosco Lomellina** (Pavia). — Rivolgersi ivi. c 10180

Fabbrica da paste
da rimettere prontamente.— Indirizzarsi a Zucca Maurizio, *Châtillon*. c 10881

Donna mezza età
civile condizione, pratica governo casa e bambini, cerca collocarsi. Si recherebbe ovunque. G. H. posta Torino. c 11841

Signorina tedesca
dedicherebbe alcune ore della giornata per l'insegnamento della lingua tedesca a bambini od a signorine. — Per offerte scrivere alla Cassetta 18, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11857

Professore governativo
amena città Piemonte **darebbe pensione** giovani studenti istruendoli corsi ginnasiali o liceali anche accelerati. — Scrivere al N. c 1296, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11118

Portieria
disponibile. — Schiarimenti da Biglione, piazza Vittorio Emanuele, 10, Torino. Ivi si procurano pure *buoni impieghi*. c 11856 b

Cercasi
viaggiatore che voglia pure occuparsi stoffe e modelli confezioni per signora di primaria Casa torinese.
Scrivere indicando referenze alla Cassetta 42, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11819

Chiamate il Gatto!

ISCHIROGENO
(Rigeneratore delle Forze)
DI FAMA MONDIALE

Rinfranca nella spossatezza dell'estate.

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente; nessun altro preparato può uguagliarlo.
GUARISCE: nevrastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. — Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

L'UNICA SPECIALITA' FARMACEUTICA
Premiata all'Esposizione Generale di Torino, 1898,
con la massima onorificenza, ed encomiata dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia.
NE APPROFITTANO GLI SCIENZIATI
L'illustre Prof. Comm. G. ALBINI, Direttore dell'Istituto di Fisiologia della R. Univ. di Napoli, scrive:
Egregio Sig. O. Battista. — Città.
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No.., ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso ed a lungo** *il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona* **scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.**
Senza alcun dubbio devo all'ISCHIROGENO *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale ora, in principio di novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima
Napoli, 20 gennaio 1899. *Devotissimo* **G. ALBINI.**

Privativa esclusiva di **O. BATTISTA**, Farmacia Inglese del Cervo, strada Cavone a piazza Dante, nn. 241-242, **Napoli** — Una bottiglia L. 3; per posta L. 3,90; quattro bottiglie L. 12; p. p. pagamento anticipato. Importante opuscolo al medico *gratis* a richiesta. Vendesi in tutte le farmacie. — **DEPOSITI PRINCIPALI: In Torino:** presso la farmacia Giordano; grossisti G. B. Schiapparelli e figli, Borelli e Pavesio. — **In Alessandria:** Farmacia Bravetta. — **In Milano:** Cooperativa farmaceutica; Carlo Erba, farmacia Gambeletti. — **Genova:** Farmacia Internazionale, grossisti Rissotto e Peralani, Bruzza e C'. 10661 N

MUNICIPIO di LIGNANA (Vercelli)

MEDICO CONDOTTO

A tutto il 15 ottobre p. v. è aperto il concorso per la nomina di un medico chirurgo condotto in questo Comune! Stipendio per la cura dei sol. poveri L. 2200 netto da R. M. compresa l'indennità quale ufficiale sanitario e senz'obbligo di tenere cavallo e vettura. Alloggio gratuito. — Il nominato entrerà in carica coll'11 ottobre p. v.
Il Sindaco **F. Ravizza.** 11597

L. 500 di mancia
a chi potrà scoprire dove si trovano le cedole n. 1, 2, 3 della città di Buffalo, Stato di New York, che mi sono state smarrite, e notificarle al console degli Stati Uniti d'America, in via Madama Cristina, n. 27. c 11869

Importante Stab.to Vinicolo
cerca abile viaggiatore italiano, possibilmente pratico dell'articolo, che parli perfettamente il francese. — Scrivere, indicando pretese e referenze, al N. 11229, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MOSTI meridionali
filtrati dolci
BRUNELLI, VENCO e C°
Piazza Barriera Nizza, n. 130 **Torino.** c 11822

E' aperto
il concorso alla carica di **magazziniere** della *Società Agricola Operaia* di Barolo.
Il magazziniere dovrà prestar cauzione di lire *trecento*.
Il tempo utile alla domanda scade col 31 ottobre.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria sociale in Barolo. 11881

Da primario ufficio in Torino
CERCASI APPRENDISTA
sui 15 anni, con bella calligrafia.
Offerte a P. H. R., posta, Torino. 910

TESSITURE
Diplomato in scuola di tessitura, d'anni 26, serio, energico, di presenza, che frequentò primari stabilimenti in colore del Piemonte, praticissimo Jacquard, capace sia come disegnatore, capo-sala o vice-direttore, cerca posto analogo. Buone referenze e miti pretese. Disponibile anche subito. — Scrivere Cassetta N. 34, *Haasenstein e Vogler*, **Torino.** c 11810

ASMA ed AFFANNO
Bronchiale nervoso-cardiaco. — Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Ligure*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 8764 M

Chiamate il Gatto!

Diffidamento.
La sottoscritta per ogni effetto di legge avverte il pubblico che non sarà per riconoscere alcun debito contratto dal proprio figlio Giulio Bellosta fu Gabriele di questo Comune.
Orta Novarese, 9 sett. 1899.
Maria Colombo ved. Bellosta. c 11866

Chiamate il Gatto!

Corrispondenze private

Campagna. Ho mandate due corrispondenze senza avere risposta, perchè? Ti pregavo farti rimandare a B...... raccomandata che non potei ritirare. E di mandare tue corrispondenze *Tribuna*, giornale prima sospetto causa insinuazione ignota. Il...... c 11839 **Moncalieri.**

Colomba. Scrissi due volte; ricevesti solo una? — Ciò spieghi assurdità tue paure, assolutamente infondate — Mai stati amanti con intenso affetto, anelo anzi riabbracciarti — Ti adoro più che mai e spero rivederti presto — Perchè così sciocchina? — Voglio saperti tranquilla, fiduciosa. c 11872 **Alcente.**

Telemaco. Grazie lettera; sta bene di giorno ore 12 avvisandomi due giorni prima amoti impaziente b.... c 11875

12.... Scrivo indirizzo solito abbraccio affettuoso. c 11880 **Parigi 12...**

20 A. Ricevo ora — perdonato rimprovero — mille grazie — partò domani due inviate saluti, mi vi fermerò qualche giorno, indi ripartirò. Continuerò questo mezzo. Best love — yours for ever. c 11874

COLLEGIO-CONVITTO CURIONI
ROMAGNANO-SESIA
Clima saluberrimo
Ridente posizione
a piè di collina
LINEA NOVARA-VARALLO 11184
Preparazione agli Esami
SPLENDIDI RISULTATI
Pel Programma al Direttore Prof. GHIGLIENO

TORCHI BREVETTATI MESCHINI
Filtri a pasta ed a sacchetti
ENOTERMI a VAPORE e BAGNOMARIA
POMPE DA TRAVASO di ogni sistema, ecc., e qualunque articolo inerente alla **VITICULTURA, ENOLOGIA, DISTILLAZIONE** ed **ENOCHIMICA.**
Si spediscono i listini illustrati e GRATIS dietro richiesta alla
Ditta VANDONE & C.
Milano, Viale Magenta, 29. 9116 M

NON PIU' MISERIA

Sabato 30 settembre ultimo e definitivo colpo, dovendo lasciare Napoli al *10 ottobre*.

È inutile, signori, cadere nel dubbio perchè le mie asserzioni sono fatti palpabili, evidenti, precisi, e ciò che io vi prometto voi stessi potete osservare e ve ne farete un'idea esatta.

Le mie 80 regole di confronto sono una differente dall'altra e cacciano l'istessa quaterna per sabato 30 settembre ultimo di mese, e come ben sapete le regole sono difficili fallire alla chiusura di mese. Coloro che hanno la fortuna di leggere questo mio avviso, che io ho esposto su questa pagina in momento di grande confusione cabalistica, saranno sabato 30 settembre ricchi, perchè la mia quaterna, che è il risultato di anni e lunghi studi, non potrà mancare, è io ho per esperienza che solo un felice studio ben preciso e serio, può condurre ad un grande risultato. Le mie precise 80 regole, che io lungamente e per più giorni ho studiato con tutta la forza del mio ingegno, mi danno la sicurezza di avvertirvi che sabato 30 settembre tutti i fortunati acquistatori di questo mio bollettino guadagneranno la quaterna secca. Inutile sarebbe il dirvi quante di queste operazioni con più confronto ho visto avverare; nella mia vita ne feci molte volte esperienza e le vidi avverate; per la qual cosa invito tutto il mondo, e anche i signori cabalisti, a riscontrare le 80 regole e a dire con me che sabato 30 settembre, alle 4 1/2, davvero si avrà il piacere di vincere la quaterna secca! Chiamo attorno a me tutti in raccolta cabalisti e non cabalisti, giuocatori e non giuocatori e a tutti dico: *Tentate la fortuna che questa volta vi sarà favorevole, vi farà diventare ricchi e prosperi per tutta la vita!* Signori commercianti, è il tempo felice per voi, perchè potrete alla fine far fronte ai vostri impegni, mediante l'acquisto di questo mio bollettino; padri di famiglia, operai, e voi tutti che lottate con la miseria è il momento di veder sollevate le vostre pene, di assicurare un pane ai vostri figli e alle vostre case; perchè giuocando sulla mia quaterna solo cinquanta centesimi a secco guadagnerete la bella somma di lire **trentamila**, e con questa somma potreste ancora smettere il vostro faticoso e mal retribuito lavoro, perchè ne ricavereste da essa una rendita giornaliera, e il capitale sarebbe sempre vostro. Il momento è prezioso, e la fortuna è presso di voi, tanto vicino che se volete potrete afferrarla per la chioma. Profittate di questa mia quaterna secca e non vi fate lusingare da altri, perchè là è la verità dove è la scienza e lo studio.

« La quaterna secca, chiaramente stampata, costa L. **3**. »

Assidui del mio lavoro, tutti recatevi di corsa dal signor A. Isoldi, vico Cinquesanti alla Loggia di Genova, N. 15, **Napoli.** Ed è là dunque che bisogna affrettare le richieste per l'acquisto del mio unico foglio; e per evitare che le lettere vi arrivassero con ritardo, come è successo a molti al 26 settembre, profittatene tutti appena letto questo diffuso periodico. 11900 N

LA SORDITA' ED I MALI D'ORECCHIO
trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'
UDITINA *Linimento Acustico.*
Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — Esso **guarisce**, e allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo; può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. **1 75** la boccetta (L. 2 fr. di porto). — N. 3 boccette fr. di porto L. 5 50. Una boccetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 8 90 franco di porto. 11150 M
Spedire lettera, vaglia o cartolina-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via S. Calocero, 25, Milano.
In Torino vendesi presso la Farm. Centr. cav. G. TORTA.

IL VERO GUADAGNO
Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote.
Giocatori del lotto, vi debbo avvertire tutti che, sabato 30 settembre ultimo di mese, che come ben sapete le regole non falliscono mai, ed avremo una stropitosa vincita su diverse Ruote, e non dimenticate che chi mi comprende arricchirà.
Prezzo L. 10 la Ruota
e il giuoco è di una sola *Quaterna* per ogni Ruota. Chi si abbona alle otto Ruote per tutto ottobre, pagherà metà del costo, più riceverà il bollettino delle 8 Ruote del 30 settembre gratis.
Richieste e vendita presso il mio rappresentante signor A. Isoldi, vico Casciaro alla Loggia di Genova, n. 15, Napoli. 11895 N

TERRENI FABBRICABILI
La Società Finanziaria e Industriale Torinese
ha **messo in vendita i terreni fabbricabili** divisi in lotti, situati a ponente della **piazza** dello **Statuto**, presso la stazione della ferrovia Rivoli.
Per acquisti, relative trattative e schiarimenti, rivolgersi alla Sede della detta Società, via Alfieri, n. 15, TORINO. 10331

Casse-forti incombustibili
Premiato Stabilimento meccanico
G. PISTONO
Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17
Stabilimento
Via Bonzanigo, 3 e via Balbis, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 137

ROSTAGNO PEANO e C.
CUNEO
Fabbrica di Acido Solforico
SUPERFOSFATI
Concimi-Chimici. 118

Magazzino Legnami Tirolo
prezzi ora ridotti.
I. SALVADORI e C.
Via Massena, 40 — TORINO. 81

Euchinina
Chinina non amara.
Eunatrolo
Contro i calcoli biliari.
Validolo
Analettico, Stomatico anche nel mal di mare.
Urosina
Contro l'Artritide e la Diatesi Urica.
Vereinigte Chininfabriken Zimmer e C.
Francoforte s/M.
Rappresentanti generali per l'Italia:
Rammenstein e Hallander, Milano.
Deposito presso tutte le farmacie del Regno. 10490 M

L'Acqua CHININA-MIGONE
è la migliore per la conservazione e lo sviluppo dei Capelli e della Barba
Trovasi da tutti i principali farmacisti del Regno. (2)
MILANO — Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12 — MILANO

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile
Petrolio Essenziale
L. HERBERT
Igienico - Soavemente profumato
Prezzo L. **1 50** e **2 50**. — Per pacco postale aumento di centesimi 80.

Rigenerazione e ricolorazione primitiva dei CAPELLI e della BARBA
coll'uso della
VERA ACQUA FEDORA
Non fallisce mai nel rendere sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. Libera la testa dalla forfora, arresta immediatamente la **caduta dei capelli**, ne favorisce il **rinascimento, rendendo loro una forza**, morbidezza ed eleganza da apprezzarsi e qualsiasi acconciatura.
Flac. da L. **1**, **1 75**, **2 00**. — Per pacco postale aumento di centesimi 80.

In **Torino:** presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, *farmacista*, corso Vittorio Emanuele, (piazza del monumento), n. 34, e dai profumieri D. Mondo, G. Gatti, G. Germanetto, Torelli. 7103

DA VENDERE
Fabbricati civili ad uso uffici ed abitazione.
Vasti fabbricati industriali con caldaie, macchine a vapore, trasmissioni. Superficie coperta mq. 2600 circa.
Rivolgersi ai signori **M. Ansaldi e C.**, via Porta Mosca, n. 40, **Torino.** 11103

PRIMARIA CARTIERA
produttrice di carte per impacco, colorate da stampa, ecc., cerca attivissimo
Rappresentante pel Piemonte.
Esigonsi serie referenze, perfetta conoscenza dell'articolo, nonchè della clientela consumatrice ed industriale.
Dirigere offerte Cassetta N. 57, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10996

Inchiostro ELETTRO-CHIMICO nerissimo
inalterabile alla luce ed all'acqua Lire **16** e Lire **25** al quintale — **Cassette** da 12 flacons-litro (speciale per uffici) Lire **0 60** al flacon.
MORIONDO E REYNERI
TORINO — Via Duchessa Jolanda, 5 — TORINO.
Campioni gratis. c 11812

PETTINATRICI!
Di passaggio il viaggiatore della Maison **Levacher** di Parigi le invita tutte, avendo articolo straordinario importanza loro professione. Si ferma in questa città fino al 26 corr., nel qual tempo dalle 9 alle 18 si terrà a disposizione per presentare praticamente il suddetto articolo. 10, via Principe Amedeo, *Cartoleria Savinazi.* c 11893

LAVORI in CEMENTO
Mattonelle per pavimenti
Lastricati di getto - Tubi - Tegole piane
CEMENTO IDROFUGO PORTI
NATALE LANGE — Torino
Via Juvara, n. 16 *bis* (Porta Susa). 11129

60 ANNI DI SUCCESSO
2 MASSIME ONORIFICENZE (Lione 1894, Bordeaux 1895)
FUORI CONCORSO — MEMBRO della GIURIA
Esposizione di Rouen 1896, Bruxelles 1897
ALCOOL DI MENTA RICQLÈS
(Il Solo vero Alcool di Menta)
BIBITA IGIENICA, d'un sapore squisito e d'una freschezza deliziosa, calma istantaneamente la sete e risana l'acqua.
ELISIRE SOVRANO contro le **Indigestioni**, la **Dissenteria**, la **Colerina**; dissipa i Mali di Cuore, di Testa e di Stomaco.
Eccellente anche per *Toeletta* e per i *Denti.*
PRESERVATIVO contro le EPIDEMIE
GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI
Esigere il Nome di **RICQLÈS**
Rappr. per l'Italia: CANETTA ETTORE e C., Milano. 6419 M

BLENORRAGIA *goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica*, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kino*, flac. da 40 pillole L. 2 e di 100 pillole L. 4 (per posta L. 2.80 e L. 4 franche) o *Iniezione Italiana* flac. da L. 1,50 e 3.50 (per posta L. 2.40 e 4.10).
Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ad altre cure, *prostatiti croniche, ecc.* Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5.60). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, **Roma.** — *Rifiutare sostituzioni.*
Deposito in **Torino** Farm. G. TORTA, via Roma. 8519 R

RIMEDIO CONTRO IL GOZZO
ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. — Il flacon L. 1 00, franco L. 2. — **Farmacia** del Dott. **PRATO, via Po, 20, TORINO.** 8679

Città d'Aosta
Regia Scuola Normale Femminile "Regina Maria Adelaide", con Scuola Elementare. — Asilo Infantile e Convitto Comunale. — Grandioso fabbricato appositamente eretto in posizione centrale e saluberrima, qualificato **modello** del **genere** dal Ministero della P. I.
Nel Convitto accettansi anche alunne per le scuole elementari. Retta di L. **30** mensili — trattamento di famiglia — cure materne — istruzione religiosa — facilitazioni per lo studio della lingua francese. 10661

CITTA' DI CARMAGNOLA
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Lezioni gratuite nelle vacanze a norma di circolare. 8611

CITTA' DI NIZZA MONFERRATO
COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali. — Ottimo risultato. — Retta mite. — Aperto tutto l'anno. — Per domande e programmi rivolgersi al Sindaco **V. Baccelli**, o al Direttore prof. dott. **Vincenzo Omedè.** c 10148

Collegio-Convitto Civico - Racconigi
Scuole tecniche regie e private accelerate - Scuole elementari. — Direttore Prof. Dott. **M. CANONICA.** 10000

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA
Direttori { Prof. Bossat dottore Antonio / Prof. Pauolo teologo don Lorenzo
R. Liceo — R. Ginnasio — Scuole elementari — Corsi speciali accelerati di liceo e di ginnasio — Scuola tecnica commerciale — Tenue retta mensile — Pensione speciale ridotta per gli alunni delle scuole elementari, tecniche, ginnasiali.
Ripetizioni gratuite durante l'anno scolastico.
Richiedere programma alla Direzione.
Per la Giunta municipale
Il Sindaco VERRA Cav. ANTONIO. 11196
Per il Consiglio d'onore
Il Presidente SUINO Can. Teol. PIETRO, *arciprete.*

PREMIATO EDUCATORIO MANZONI
BIELLA
R. Ginnasio — Scuole Tecniche paregg. — Scuole Elem. — **Ripetizione gratuita in tutto l'anno scolastico fatta da professori che pure vigilano allo studio.** — Spesa annua mite. c 9971

FALLIMENTO B° ZINETTI e C. (Filatura)
Martedì 26 corr. Settembre e successivi, occorrendo, ore consuete, **vendita ai pubblici incanti**, per mezzo del perito Paolo Liprandi, di tutte le macchine, utensili ed attrezzi costituenti lo stabilimento di filatura suddetto, sito al N. 249 dello stradale di Lanzo (Madonna di Campagna).
Il curatore definitivo:
c 11858 Avv. P. FULCINI (Via 20 Settembre, 71).

L. Caprile
Torino, via Artisti, 19
TORCHI per UVA
idraulici
ed
a leva
multipla 10631

TAPPEZZERIE IN CARTA
Fabbrica premiata con Medaglia d'oro Torino 1898
BARONE A. e Figlio
Casa fondata nel 1850
TORINO — Via Alfieri, 3 — Telefono N. 17
Trasparenti in tela per finestre (stores)
Rappresentanza esclusiva della « **LINCRUSTA** »
« **Linoleumwerke** » 10355
Splendida Novità TAPPEZZERIA IN RILIEVO LAVABILE

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.